

NOL nad Amsterdamem

Pojawienie się 27 grudnia wielkiej „ognistej kuli” nad Amsterdamem stanowi w dalszym ciągu zagadkę zarówno dla policji jak i służb lotniczych.

W godzinach wieczornych policja została zaalarmowana licznymi telefonami, że na dużej wysokości nad miastem pojawiła się oświetlona kula, mieniąca się na przemian kolorem czerwonym, żółtym i błękitnym. Po sprawdzeniu informacji zawiadomiono specjalistów z dziedziny lotnictwa, nikt z nich jednak nie był w stanie rozwiązać zagadki. Warto dodać, że tego samego wieczoru obiekt został zaobserwowany również w miasteczku Maarssen koło Utrechtu, a wiarygodni świadkowie opisali zjawisko w podobny sposób.

Przebywająca na urlopie Polka, Danuta Jagodzińska z Warszawy powiedziała: „Zjawisko trwało kilka minut, miałam nawet czas posłużyć się lornetką. Kula o potężnych rozmiarach zmieniała kilkakrotnie kolor, a potem oddaliła się z dużą szybkością.”

«Gli Ufo armi USA»? Stalin era terrorizzato

MOSCA — Stalin aveva paura degli Ufo. E, subito dopo l'ondata di arrestamenti negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, consultò eminenti scienziati sovietici per accertare se non si trattasse di armi segrete statunitensi. I timori del dittatore sovietico si ha ricordato ieri il quotidiano «Rabotnaya Tribuna» pubblicando una lunga intervista al professor Valeri Burdakov, ricercatore di un centro scientifico all'Accademia sovietica delle Scienze. «Nel 1947 — ricorda Burdakov — Stalin convocò Serghii Korolev (allora responsabile dei lavori di progettazione dei primi missili spaziali) e lo incaricò di studiare attentamente il fenomeno degli oggetti volanti non identificati. Fu Korolev stesso a raccontarmi l'episodio». Burdakov ha ricordato che Stalin chiese agli scienziati incaricati di studiare gli Ufo di non portare il materiale a casa, poiché, disse il dittatore, «si tratta di documenti coperti dalla massima segretezza». Gli scienziati furono perciò costretti a restare in una stanza per tre giorni consecutivi esaminarono il materiale e scrissero un lungo rapporto che tranquillizzò Stalin. Garantirono infatti che gli Ufo non erano «un'arma misteriosa degli avversari occidentali». Per verificare l'esistenza della ricerca compiuta dagli scienziati guidati da Serghii Korolev, Stalin consultò anche altri esperti tra cui Igor Kurchatov, uno dei padri della prima bomba atomica sovietica. Tutti confermarono che l'Urss non aveva nulla da temere.

CORRIERE DELLA SERA 14 Agosto 1991

USA Un Ufo si avvicina alla navetta Atlantis

■ NEW YORK — L'inattesa presenza di un oggetto volante non identificato (un «Ufo»), avvistato a pochi metri da uno degli oblò della navetta spaziale americana «Atlantis» in orbita attorno alla Terra, ha spezzato durante il fine settimana la monotonia di un volo altrimenti senza problemi e senza storia. Visto da tutti e cinque i membri dell'equipaggio dello shuttle e quindi certamente non classificabile come un'allucinazione, il misterioso oggetto è stato fotografato e filmato dagli astronauti, ma dopo ore e ore di studio anche i tecnici a terra della Nasa hanno dovuto arrendersi senza trovare una spiegazione.

CORRIERE DELLA SERA 6 Agosto 1991

L'Ufo visto dallo Shuttle «Era solo un pezzo di ghiaccio»

CAPE CANAVERAL. — Era un pezzo di ghiaccio e non un Ufo l'oggetto oblungo avvistato dalla navetta spaziale «Atlantis».

Il giallo è stato chiarito dopo che gli esperti della Nasa hanno studiato le immagini riprese dai cinque astronauti durante la missione.

LA NAZIONE 7 Agosto 1991

L'Argentina «invasa» da extraterrestri e Ufo

BUENOS AIRES — Da due mesi oggetti volanti non identificati sono avvistati nei dintorni della città di Victoria. Luci che solcano il cielo, dischi volanti, perfino extraterrestri, tutto questo, si assicura, è stato visto a Victoria nelle ultime settimane, e ampiamente fotografato.

Esperti di «ufologia» sono arrivati sul posto da varie parti del mondo, e la gente del luogo asseriva che sono arrivati tecnici della Nasa con complicati e sofisticati strumenti.

Una ventina di giorni fa sarebbero stati visti esseri di un altro mondo scendere da un disco. Erano pochi, forse un paio, molto alti, ma data l'intensa luce emessa dall'Ufo i testimoni non hanno potuto vedere di più. Una settimana fa, secondo vari testimoni, una grande luce si pose sul terreno e discese vari dieci luci più piccole, che si dispersero volando quasi all'altezza del suolo. Poco dopo le luci piccole rientrarono nella luce grande, che si allontanò a grande velocità.

LA NUOVA SARDEGNA 19 settembre 1991

ISRAELE: 'UFO' AVVISTATO NELLA VALLE DEL GIORDANO 6-NOV-71 13:09

(ANSA) GERUSALEMME, 6 NOV UN OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO (UFO) E' STATO AVVISTATO LA SCORSA NOTTE NELL' ALTA VALLE DEL GIORDANO MENTRE, PER QUATTRO ORE CIRCA, SOVVOLAVA LA ZONA DI BEIT SHEAN (LA STORICA SCITOPOLIS).

YITZHAK MORDECHAI, UN UFFICIALE DI POLIZIA DI BEIT SHEAN, HA DETTO DI AVER AVVISTATO UN "GRANDE DISCO LUMINOSO" MENTRE SI SPOSTAVA LENTAMENTE A UN' ALTEZZA DI 200 METRI DA TERRA. "GIUNTO SOPRA IL 'KIBBUTZ' (COMUNE AGRICOLA) DI MAOR HAIM HA AGGIUNTO - MI E' FERMATO A LUNGO, POI, FIAM PIANO, MI E' SPOSTATO VERSO NORD, MA TORNANDO SEMPRE A FISSARSI SUL 'KIBBUTZ'. ALLE SEI DI MATTINA E' COMPARESO ALL' IMPROVVISO".

L' UFFICIALE HA AGGIUNTO DI AVER OSSERVATO IL FENOMENO ASSIEME A UN TASSISTA E CHE NESSUNO DEI DUE E' RIUSCITO A SPIEGARE LA CAUSA. (ANSA).

Il prof. Dini difende i giovani testimoni dell'avvistamento

«Ufo, che c'è da ridere?»



Il dottor Corrado Malanga



I giovani testimoni raccontano l'avvistamento a Malanga (italfoto)

«IL FENOMENO corrisponde a tanti altri registrati in passato. Si tratta di una navicella senza pilota, automatica, inviata a perlustrare il pianeta Terra». Lo afferma il fisico Dino Dini, docente di macchine alla facoltà di Ingegneria e coordinatore italiano di un gruppo di ricerca aerospaziale della Nato. A Dini risulta credibile l'avvistamento di un Ufo da parte di cinque giovani nel cielo sopra l'Arno, Porta a Mare, il Cep e Marina giovedì alle 22,35. Per questo il docente prende le difese dei giovani che si sentono circondati dall'ironia generale.

Un altro caso di avvistamento di Ufo si è verificato a Pisa nell'87, quando due giovani nei pressi dell'aeroporto Galilei si sentirono addirittura «bruciati da un fascio di luce proveniente da un Ufo». Due anni dopo, una coppia a Collano ebbe un'esperienza simile, ma il fatto è stato reso pubblico solo ieri, con una telefonata in diretta tv a Anna Roméo di «50 Canale». Fu un abbaglio invece il presunto avvistamento nel dicembre '86 a Asciano: era solo un meteorite, come ha appurato il Cnr, centro ufologico nazionale.

«Di questo avvistamento», dice Dini, testimoniato da diverse persone di estrazione diversa e poi esaminato dal dottor Corrado Malanga, un esperto in ufologia ben documentato, corrisponde a uno dei tanti avvistamenti di questo tipo in cui è da ammettere che si tratti di navicelle in esplorazione, quasi sicuramente senza persone a bordo, bensì dotate di automatismi che consentono, una volta percepita l'atmosfera in prossimità di un pianeta, di poter fare rilevamenti in varie forme. Così si giustificano i coni di luce e le luci-

te varie descritte dai ragazzi. Il veicolo quando entra nell'atmosfera rallenta per non disintegrarsi, perché i materiali non possono essere molto diversi dai nostri, anche le meteore scendendo sulla terra si consumano. La fuga descritta successivamente rappresenta l'acquisizione di velocità sempre maggiore una volta che l'Ufo si sottrae dall'atmosfera terrestre. Il fenomeno corrisponde a tanti altri registrati, si tratta di navicelle automatizzate perché ben difficilmente si mette a repentaglio la vita dell'uomo. L'uomo a bordo non può essere altro che di fazione umana come le nostre, magari di dimensioni diverse, ma il materiale di cui è composto l'uomo extraterrestre è sempre lo stesso. Nel nostro pianeta in tempi remoti, quando c'erano condizioni di vita diverse, abbiamo avuto colonizzazioni, ma erano extraterrestri di un livello di capacità tecnologiche molto superiore al nostro. Ora invece sono in arrivo degli Ufo inviati da pianeti a un livello non troppo superiore al nostro, che fanno sondaggi come facciamo noi con i satelliti.

«Professore, lei così dicendo parla della vita su altri pianeti come qualcosa di scontato. Non è un'ipotesi fantascientifica?»

«Molte delle stelle che vediamo intorno a noi sono come il nostro sole. Quindi l'equilibrio è sempre lo stesso, se ci sono pianeti intorno a questi soli alla distanza giusta, si ha la vita. Sarebbe assurdo che questo universo sia stato fatto così grande per contenere la vita soltanto su un pianeta. Questo si capisce non rigorosamente attraverso la scienza, ma attraverso un confronto. Sarebbe ridicolo pensare che la vita non ci fosse».

«Ma molti leggendo queste cose scuoteranno la testa. Come può convincere una persona che le dice che non le crede?»

«Io divido la gente in due categorie: quelli che ci credono e quelli che non ci credono. Quelli che non ci credono capiscono poco rispetto agli altri, hanno un cervello limitato, oppure appartengono alla scienza ufficiale che è ridotta e non riesce a abbracciare panoramicamente quello che saranno gli sviluppi nella prossima generazione».

«Lei è cattolico, come concilia questa sua teoria con la fede?»

«La Chiesa è intelligente, non si è espressa in questo, lascia che ognuno abbia il proprio pensiero, la Chiesa è un qualcosa di troppo importante per esprimersi su questa materia rischiando di dividere le persone. Però Giovanni XXIII disse che qualche voce dall'universo può darci che ci arrivi. Sono credente e non mi arrendo in giudizio. Dico solo che la vita è in tutto l'universo, ho fatto degli studi secondo i quali risulterebbe che ogni trent'anni luce c'è un pianeta abitato. Raggiungibili come? Con viaggi che durano generazioni. Non ci credete? Prossimamente faremo un convegno, con Malanga, Pinotti e altri esperti di livello internazionale a Pisa. In quella occasione, lo scrivo, convinceremo la maggior parte degli increduli».

Anche Sereno, una dei cinque testimoni, prima di giovedì sera non credeva agli Ufo. E sempre testimone attendibile, ma non ci sono racconti mancando altri testimoni. Se qualcuno ha visto qualcosa, quella sera, perché non ce lo segnala? Sarebbe quanto meno interessante.

Gianluca Zucchielli

LA PERESTROIKA
HA RIABILITATO
ANCHE I CACCIA
TORI DI UFO

CONGRESSO A TUCSON

Tucson - La cosmonauta sovietica Marina Popovich, membro dell'Accademia delle Scienze dell'Urss e moglie del generale Pavel Popovich, anche lui cosmonauta, non si aspettava un simile trattamento quando è scesa dal jet della Delta Airlines che l'ha portata all'aeroporto di Tucson, in Arizona. A riceverla ha trovato il tenente colonnello Wendell C. Stevens, veterano dell'Aeronautica militare statunitense, che le ha dato il benvenuto sul suolo americano dichiarandosi onorato di averla come relatrice, e ospite d'onore, al primo congresso mondiale di Ufologia che si è svolto presso l'Hotel Hilton di Tucson all'inizio di maggio.

La dottoressa Popovich, infatti, è stata una dei quattordici delegati internazionali, provenienti da altrettanti Paesi, a portare la propria testimonianza di scienziata sul problema ancora irrisolto degli oggetti volanti non identificati. Non era sola: del suo seguito facevano parte anche il biologo Viktor Kostyukin e il giovane Valery Uvarov, l'unico dei tre a parlare inglese. «Se siamo qui - ha detto Marina Popovich stringendo la mano del colonnello Stevens - lo dobbiamo alla perestroika di Gorbaciov. Fino a qualche tempo fa nell'Unione Sovietica era vietato perfino parlare di UFO. E ha citato la sorte toccata al matematico Sigel o all'esperto in radiocomunicazioni Perm Varlamov e all'astronomo Alexander Kuzovkin, tutti e tre finiti in ospedale psichiatrico o in Siberia per aver incautamente esposto le loro teorie sui dischi volanti che di tanto in tanto fanno capolino nei cieli sovietici.

Oltre all'interesse ufologico, la Popovich e Stevens hanno in comune anche un'altra caratteristica: dopo trent'anni di servizio attivo, entrambi hanno lasciato le rispettive Aeronautiche per ritirarsi a vita privata. Marina Popovich oggi è la responsabile del settore scientifico della joint venture russo-tedesca «Ms-Max» con sede a Mosca. Stevens è invece titolare di una casa editrice di Tucson che si occupa principalmente della casistica UFO nel mondo.

Che ci sia stato qualcosa di militare nell'organizzazione di questo congresso lo si è dedotto anche dalla presenza del tenente colonnello dell'Us Army Robert O. Dean, ufficiale superiore in forza al quartier generale della Nato, anche

TUCSON, 1-7 MAGGIO 1991: UN CONGRESSO "ABSOLUTO" DAL "COVER-UP" CONSERVATIVO USA?

Dal 1 al 7 marzo 1991 si è svolto a Tucson (Arizona) il "1° Congresso Mondiale sugli UFO" con la partecipazione di delegati statunitensi, sovietici, inglesi, spagnoli, tedeschi, canadesi, giapponesi, jugoslavi, olandesi, venezuelani, brasiliani, ungheresi, portoricani e italiani, organizzato presso il locale Hotel Hilton da due colonnelli in pensione delle Forze Armate degli Usa: Robert Dean e Wendell Stevens, entrambi a suo tempo coinvolti nei Servizi di Intelligence dell'Esercito e dell'Aeronautica degli Stati Uniti. Lì i Paesi rappresentati, ma se altri oratori di nazioni come il Sud Africa, l'Iran, il Messico ed altre ancora non avevano avuto all'ultimo momento una serie di difficoltà materiali e burocratiche, i Paesi rappresentati sarebbero stati una ventina. Fra gli interessati si è opportuno ricordare la cosmonauta sovietica Marina Popovich, il "padre" della ufologia spagnola Emilio Ribera e il Prof. János Berárdoff, ex docente dell'Università dell'Uganda. Ha avuto altresì segnalati il brillante Valery Uvarov di Leningrado, l'inglese Anthony Dodd, il chimico-statunitense Antonio Bonaccini, l'ungarino Károly Sörgény, il portoricano Jorge Martin, il brasiliano A.J. Gervasio e Irene Grenchi e l'americana Linda Neulop Snow, ormai specializzata nei casi di mutilazioni animali associate agli incontri UFO. Per l'Italia erano stati inviati

chi scrive per il Centro Ufologico Nazionale e a titolo personale il giornalista genovese Rino Di Stefano con Fortunato "Pino" Zambetta, il suo noto compagno di tempo al centro di fenomeni di ripetute "abductions".

È importante rilevare che questo Congresso, per la prima volta, ha visto riuniti ufologi, "rapiti" e protagonisti di episodi di "montatili", alla scoperta di frontiera la realtà degli UFO "a tutto campo". Inal, fra gli oratori è stata messa a bella posta, preventivamente, anche una ragazza, protagonista della più probabile vicenda di "montatili" che ci è mai stato dato di sentire, qualificata così come "Unica Uno, originaria del pianeta Venere". Beninteso, si tratterebbe di una Venere collocata su quel pianeta in una "dimensione parallela" rispetto alla nostra realtà spazio-temporale, ma corrispondente al mondo incognito e invisibile noto agli astronomi. Questo è nottolamente che tutti le componenti e le tessere della complessa realtà ufologica erano insieme, senza pregiudiziali. Ma al di là di tali aspetti "di colore" decisamente "al limite", che in altri tempi sarebbero stati una sanna per la stampa, va rilevato che i suoi media hanno in pratica del tutto ignorato il Congresso in Arizona. «È un effetto del "cover-up" governativo», ci hanno detto Dean e Stevens che ci hanno confermato la presenza di alcuni ex-colleghi dei Servizi Segreti Usa. «Di UFO non si deve parlare, oggi».

E francamente non sapremo trovare una migliore spiegazione all'inconcepibile "all'lenza stampa" seguito al Congresso, come anche dimostra il giornalista Rino Di Stefano. Al riguardo è interessante che i tre delegati italiani, al loro ritorno, sono stati lungamente fotografati da giornalisti agli aeroporti di Los Angeles e di Parigi, poi diffusi in tutta fretta. Fant'è. In ogni caso il Congresso di Tucson avrebbe, per la qualità di certe relazioni, meritato ben altra eco che non il silenzio. Fortunatamente esso è giunto almeno in Italia (con l'agente-corrispondente di Rino Di Stefano su IL GIORNALE) e in Spagna (grazie al resoconto dell'ex-vice Javier Sierra sul mensile MAX XLII), «Ma è davvero poco così». Da poi commentare un altro delegato quando nel "comando", l'ex-govista ispanico-scrittore Salvador Freixas, «Gli UFO fanno paura, e la CIA continua ad addormentare il pubblico americano con una informazione manipolata». E come negarlo?

ROBERTO FINUTTI

il Giornale 17 MAGGIO 1991

'No comment' dal radar della 46°, scetticismo nei quantificati interessati

Tonini: 'In settemila ore di aereo non ho mai visto un disco volante'

«HO un'esperienza di 7.300 ore di volo ma non ho mai visto un Ufo». Sono poche parole, ma se vengono dal generale Ugo Tonini, pilota dell'aeronautica militare, possono bastare per stroncare le tesi degli appassionati di ufologia. Tonini è generale di squadra aerea, da poco ha comitato con largo anticipo il servizio attivo, in l'ammiraglio allo sport al Comune, nella vita ne ha viste tante. Ma di dischi volanti non ne parla. «Non escludo niente - dice sorridendo - ma lo ripeterei non ho mai visto qualcosa del genere, ma solo nelle cadenti».

E il radar della 46° cosa dice? Per ora 'no comment' dalla base della Brigata Aerea, speriamo che nei prossimi gior-



Il generale Ugo Tonini

ni qualcuno apra bocca.

Nessuna segnalazione ufficiale è stata fatta ai Carabinieri o alla Polizia, ma sembra che i cinque ragazzi che hanno visto l'Ufo giovedì sera abbiano intenzione di denunciare l'avvistamento.

Nel bar e nei circoli della zona dell'avvistamento (da Porta a Mare al Cep), nessuno conferma il racconto dei giovani. Ma nessuno esclude. «Non eravamo con il naso per aria» dicono.

«Ci sentiamo dire - racconta uno dei testimoni - che siamo matti». Ma da Marina giunge una sorta di conferma: un medico, quella stessa sera, afferma di aver visto strani bagliori nel cielo.

G. Z.

Marina, medico dice: «C'erano bagliori nel cielo»
Altri tre casi negli ultimi anni



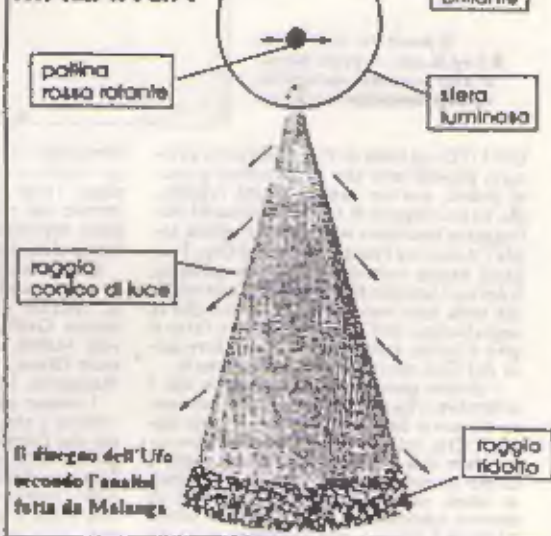
Il prof. Dino Dial

'Perché quei ragazzi non raccontano balle' L'ufologo conferma

IL DOTTOR Corrado Malanga, ricercatore del dipartimento di chimica industriale dell'Università di Pisa, è autore di saggi sull'ufologia e ha una banca dati collegata con il Centro ufologico nazionale di cui fa parte. «Nel campo degli Ufo non ci sono esperti» dice con buona dose di umiltà, ma anche di metodo dato che Malanga procede con scientificità rigorosa. «Dal racconto dei testimoni - racconta Malanga - risultano alcuni parametri riconducibili alla classica casistica degli Ufo, fra cui luminosità, velocità, colore e forma del fenomeno. Nei nostri archivi ci sono molti casi analoghi a quello descritto, per esempio a Ferragosto dell'87 duemila persone e una pattuglia di carabinieri videro sul lungomare di Ancona un oggetto simile a quello descritto dai cinque giovani. Nel nostro caso la presenza di più osservatori permette di avere più punti di osservazione che si sono rivelati

sostanzialmente concordi. Fra l'altro è importante che ci sia anche una donna perché le donne sono più distaccate e scettiche rispetto agli oggetti volanti non identificati. Al di là del fenomeno del quale non si hanno moltissimi dati, si ha l'impressione che effettivamente un Ufo abbia stazionato sui cieli di Pisa, anche se non posso avere la certezza perché mi baso su testimonianze di altri. Certo è che da una sommaria analisi comportamentale di questi ragazzi durante l'intervista noto che non si sono traditi, sono apparsi attendibili e per niente esaltati. Oggi perché uno si esprima, rischi la credibilità della propria immagine, soprattutto i giovani che vivono nel mondo del look, bisogna proprio che ci sia una forte pulsione. Questi ragazzi hanno vissuto un'esperienza insieme e hanno vinto la paura di essere derisi con una testimonianza di gruppo, senza un portavoce, ma parlando tutti

L'UFO SECONDO MALANGA



a turno senza contraddirsi. E importante che questi testimoni abbiano descritto il fenomeno con particolari che non potevano conoscere perché non sono ufologi né potevano essersi inventati come la luce solare, cioè il fatto di «vedere» la luce sul cielo senza che questa battesse su un corpo anti-

do. Si tratta di un fenomeno che noi cataloghiamo come luce notturna. L. N. Di questo avvistamento terremo conto, cercheremo di vedere se nella notte di giovedì, lungo la traiettoria tracciata dall'Ufo, ci sono stati altri episodi di avvistamento.

G. Z.

cronaca di Pisa

Oggetto volante sul cielo fra il Cep e l'Arno

«Abbiamo visto un Ufo»

I testimoni raccontano

Giovedì notte quattro giovani e una ragazza hanno visto un disco luminoso fare strane evoluzioni nell'aria. «Non era un aereo»

Il ponte del cielo sopra il Cep in cui i ragazzi dicono di aver avvistato un oggetto volante luminoso (l'altifoto)



UN UFO nel cielo di Pisa. Lo hanno avvistato giovedì sera alle 22,35 cinque giovani pisani, quattro ragazzi e una ragazza, che hanno seguito le strane evoluzioni dell'oggetto luminoso nello spazio celeste sopra l'Arno, fra Porta a Mare e il Cep. I ragazzi hanno convinto anche un ufologo, il dottor Corrado Malanga, dell'attendibilità della loro testimonianza, tanto che la segnalazione dell'avvistamento ha fatto il giro d'Italia, attraverso la rete informativa del Cui, centro ufologico nazionale.

I cinque giovani erano in auto in via 2 settembre e hanno visto un alone luminoso bianco e brillante, fermo sul cielo sopra il Cep, nel quale ruotava con ritmo irregolare una pallina rossa e dal quale è uscito un cono di luce obliquo, è comparso come un'antenna luminosa sopra la moneta lucente e il fascio di luce sottostante si è ritirato, poi la pallina rossa ha cessato di muoversi e l'oggetto ha iniziato a spostarsi verso sud-ovest, per poi acquistare velocità e scomparire in alto, nel cielo sopra Marina. Il tutto è durato un minuto, secondo quanto raccontano i giovani, ancora stupiti da quanto hanno visto.

I ragazzi si sono resi conto di essere stati testimoni di un evento eccezionale, «assurdo, incredibile» sono le loro parole «ma straordinariamente vero anche se nessuno ci crederà». Allora hanno deciso di raccontare l'episodio al Tirreno. Quando si sono presentati in redazione per descrivere cos'era successo, si sono trovati di fronte a un esperto ufologo, Malanga, che gentilmente ha accettato l'invito del giornale a partecipare all'incontro con i ragazzi per verificare la credibilità delle loro affermazioni. Di fronte alla raffica di

domande i giovani sono apparsi naturali, spontanei, non sono caduti in contraddizioni. Tanto da risvegliare un notevole interesse nel ricercatore che ha preso atto della segnalazione per inserirla nella sua banca dati personale e in quella del Cui.

Chi sono i protagonisti di questa insolita avventura? Marco Pannocchia, 28 anni, operato di un colofonificio, la fidanzata Serena Galligani, 22 anni, segretaria, Davide Millot, 18 anni, parrucchiere, Christian Diana, 18 anni, studente, Tommaso Nannicini, 18 anni, studente.

I cinque giovedì sera erano in auto, al volante c'era Pannocchia, Christian ha visto dal finestrino una sfera luminosa più grossa delle stelle e ha esclamato: «Ecco Giove». «Ma c'è Giove» ha risposto Davide - non lo vedi che è troppo grande per una stella o un pianeta». «Mentre dicevamo così» racconta Pannocchia - abbiamo distinto una pallina rossa che si muoveva rapidamente ma in modo irregolare come se ruotasse dentro la sfera di luce, ma noi ne vedevamo solo metà del perimetro, quello che almeno all'apparenza ci sembrava la facciata rivolta a noi. Il fondino luminoso stava davanti a noi, sul cielo a 45 gradi, fra l'Arno e il Cep, noi eravamo a Porta a Mare e siamo scesi dall'auto, per osservare meglio dall'argine del fiume. In tutto saranno trascorsi all'incirca trenta secondi». «Abbiamo visto» continua Tommaso - che dalla sfera brillante usciva come un fascio luminoso fatto a cono che spargeva una luce bianca, lunga almeno tre o quattro volte il diametro della sfera luminosa e inclinata a sinistra, rispetto alla nostra postazione. Poi ho avuto la percezione, anche se non so se era solo un

reflesso, che sulla sferetta spuntasse come un'antenna luminosa». Secondo Christian più che una sferetta la sorgente della luce era un piccolo rombo, simile a una stella ma più grande. «La fascia di luce conica proiettata verso il basso» racconta - si è ridotta di un terzo, di colpo, poi la pallina rossa ha cessato la sua rotazione. Allora l'oggetto luminoso si è spostato lentamente verso sinistra, cioè verso sud-ovest, poi bruscamente ha accelerato ed è scomparso nel cielo sopra Marina». E come hanno vissuto quello che stava accadendo? «All'inizio abbiamo pensato a un aereo» dice Christian - ma gli verei hanno un sagoma diversa e hanno più luci che si muovono a intermittenza. Poi abbiamo pensato a un elicottero, ma l'elicottero fa rumore e invece non c'era rumore in quel momento. Una circostanza ci ha tolto ogni dubbio: sul cielo dei Monti Pisani c'era un aereo ma quello aveva le luci a intermittenza regolare, aveva un altro modo di muoversi, non faceva quelle strane evoluzioni. E poi non illuminava le chiome degli alberi come quell'oggetto. Insomma, non ci è rimasto che pensare a un Ufo». «Vieni verso di noi» racconta Tommaso - ho detto perché speravo di vedere meglio di cosa si trattava, e quando è andato verso Marina mi sono messo a correre sull'argine per non perderlo». «Che cosa assurda, nessuno ci crederà» ha detto Serena mentre gli altri, dopo esser rimasti senza parola per qualche secondo, sono scoppiati a ridere, per scaricare la tensione, «io non credevo agli Ufo» dice Serena - ma ora mi devo ricredere, non avevo mai visto niente del genere».

Giuliana Zucchielli

Si è potuto accertare che almeno in tre casi le caratteristiche del terreno toccato sono identiche

Gli Ufo (forse) sono discesi per davvero sul nostro pianeta

Si è manifestato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato dai misteriosi oggetti

IL TEMPO
4 dicembre
1991

CATO STAMPA / PRESS RELEASE

agenzia

ANSA

MENTALMENTE GLI ATTERAGGI DEGLI UFO

RORE DI LABORATORIO, RICERCATORI ITALIANI E FRANCESI

TE LE CARATTERISTICHE RICORRENTI DEGLI ATTERAGGI

TOLOSA PRESSO IL CEN (CENTRO NAZIONALE

NATIVA SEPRA (IL COMPETENTE SERVIZIO

UFFERTA UFFICIALMENTE LO STUDIO DEGLI

MONALITICA MILITARE), IL CENTRO

ISMO ITALIANO DI IMAGINE SUL

T DI SOTTILISTICATE ANALISI

NELLA PRESENTA DISCINA

1990.

JACQUES VELASCO,

DI PISA

UFFICIONI

ROMA — Per tre giorni, da domenica 29 al martedì 31, il gruppo di ricerca del Centro Nazionale Studi Ricerche (CNSR) ha determinato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato, che è stato determinato da un'indagine di laboratorio da un campione di suolo a microonde in laboratorio.

Con il 2° di nuovo all'ordine, il CNSR che da un recente incontro a Tolosa presso il CNSR (Centro Nazionale Studi Ricerche) ha determinato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato, che è stato determinato da un'indagine di laboratorio da un campione di suolo a microonde in laboratorio.

Con il 2° di nuovo all'ordine, il CNSR che da un recente incontro a Tolosa presso il CNSR (Centro Nazionale Studi Ricerche) ha determinato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato, che è stato determinato da un'indagine di laboratorio da un campione di suolo a microonde in laboratorio.

Con il 2° di nuovo all'ordine, il CNSR che da un recente incontro a Tolosa presso il CNSR (Centro Nazionale Studi Ricerche) ha determinato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato, che è stato determinato da un'indagine di laboratorio da un campione di suolo a microonde in laboratorio.

Con il 2° di nuovo all'ordine, il CNSR che da un recente incontro a Tolosa presso il CNSR (Centro Nazionale Studi Ricerche) ha determinato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato, che è stato determinato da un'indagine di laboratorio da un campione di suolo a microonde in laboratorio.

Con il 2° di nuovo all'ordine, il CNSR che da un recente incontro a Tolosa presso il CNSR (Centro Nazionale Studi Ricerche) ha determinato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato, che è stato determinato da un'indagine di laboratorio da un campione di suolo a microonde in laboratorio.

Con il 2° di nuovo all'ordine, il CNSR che da un recente incontro a Tolosa presso il CNSR (Centro Nazionale Studi Ricerche) ha determinato un mutamento nella struttura fisico-chimica del suolo contaminato, che è stato determinato da un'indagine di laboratorio da un campione di suolo a microonde in laboratorio.

Vanya Cardone

Cicciano, dopo l'avvistamento

Gli esperti sulle tracce degli Ufo



CICCIANO - Dopo gli Ufo arrivati gli ufologi, ieri il parco Verde di Cicciano (il complesso residenziale dove sabato sera un gruppo di ragazzi ha avuto un «incontro ravvicinato») è stato meta di numerosi curiosi ma anche di esperti nel campo dei fenomeni provocati da «oggetti volanti non identificati».

Da un primo esame fatto dal gruppo del Centro Ufologico Nazionale arriva la conferma che quella «cosa luminosa e viola», avvistata dai ragazzi (fatti tra i 10 e i 13 anni) fosse realmente «atterrata» nel viale lasciando sul cemento tre impronte circolari al vertice di un triangolo, perfettamente isoscele, più una centrale «ellissoidale», precisano gli ufologi, leggermente ingrandita. «Si tratta certamente», sostiene Umberto Telarico, del CUN, «di impronte prodotte da irraggiamento di tipo esotico a bassa intensità. Una traccia durevole ed omogenea», è come se il marmo di cemento fosse stato «marchiato a fuoco».

Anche la perplessità nata dal fatto che l'«incontro» sia avvenuto all'interno di un parco abitato, quasi al centro di Cicciano, vengono rassicurate dalla casistica: «Il 9 per cento degli avvistamenti», dice Telarico, «avviene in luoghi abitati». Ieri gli esperti hanno prelevato un campione del cemento «brucito» per sottoporlo a delicate analisi di laboratorio.

Visite di ufologi (adoranti anche ad altre associazioni che si occupano dello studio dei fenomeni) sono state annunciate per i prossimi giorni. Ormai il «caso Cicciano» si avvia a diventare l'argomento di maggiore interesse, non solo nella zona, ma in tutta la regione; anzi, se le analisi dovessero confermare alcune caratteristiche di tipo chimico particolare, effetti impossibili da riprodurre con facilità sulla «Terra», l'episodio potrebbe finire nella ricca letteratura fiorita intorno a questo affascinante argomento. Avvistamenti, «a faccia a faccia» con astronauti e piccoli uomini con le antenne, ma anche più serie testimonianze (il dossier segreto delle nazioni di tutto il mondo riportato di questi episodi) da centri radar civili e militari o piloti.

Antonella Laudisi

IL MATTINO Nola 10 Novembre 1990

Per l'Italia, interesse ha su-
scitato la vicenda di Fortunato
Zanfretta, il trecentista gene-
rese che negli anni '78-80 sa-
rebbe stato protagonista di
cinegi e rievocazioni di tutto
il paese. Lo scrittore Roberto Pi-
noni ha invece parlato dei fe-
nomeni ufologici che si ripre-
stano quegli anni, hanno destato
molto scalpore lungo la costa
adriatica.

L'«Uomo» che ha comunque
più impressionato la platea è
quello uscito da Philadelphia
breve A. J. Gerardi di
Campo Grande. In sintesi si
tratta di tre conosciuti della ju-
guen amazzonica che sarebbero
stati rapiti a bordo di un aereo
volante. Uno di questi «privati»
sarebbe stato «costretto» ad
avere un rapporto sessuale con
una strana donna di aspetto
tutt'altro che sgradevole.

Altre esperienze paranor-
mali sono state raccontate dal
laureato di origine italiana
Irene Gerardi di Roma. Gerardi
è a pernice di tutti questi av-
venimenti più o meno attendi-
bili, non sono mancate le di-
mostrazioni, da suoi «testimoni»
e ricercatori di tutto il mondo
che da o E. Gerardi, altri per-
sonaggi da Centro America
che sostengono di essere in
stretti rapporti spirituali
con presunte entità extraterre-
strie o di una bionda signora del
Tennessee che pretende di es-
sere nata su pianeta Venere.

Quasi uno seguendo la più
nota delle tradizioni america-
ne pensa a far soldi. È il caso
dell'International UFO Center
di Orlando, in Florida, che per
la modica cifra di 3.95 dollari
(circa cinquemila lire) rilascia
un certificato di «Autenticità
di Ufo» per conto della «Fede-
razione internazionale del di-
stretto delle Pleiadi». Per la
stessa cifra si può acquistare
anche un certificato di «Cadeu-
to comandante oppa aereo di
«Ambasciata e «Interpalla-
co». Se poi uno vuole «farsi
fare» si può portare a casa per
solo 99 dollari più o più di
novemila lire. Non si credere-
te ma c'è chi compra.

Rino Di Stefano

Il personaggio noto a Dean - spiega - è stato conosciuta come l'avida amante di un servizio di intelligence che si occupava soprattutto perché alla Nato si temeva che potessero costruire una minaccia di tipo militare. Io me ne occupai nell'ambito di un progetto in cui lavoravo all'Air Technical Intelligence Center di Wright Field. Entrambi ci siamo resi conto che è probabile che degli oggetti volanti non identificati si trattava e che anche le forze, e in particolare, quelle degli Stati Uniti, fanno di tutto per minimizzare il fenomeno. Io scrissi e cercai di impedire che si diffondesse il panico tra la gente americana. E anche per questi servizi di spionaggio c'è una minuziosità nelle informazioni inerenti gli Usa. Le maggiori parte sono nucleari ma alcune sono assolutamente reali. Devo dire, come si sa, perché - dato che i servizi sono - e forse è proprio sbagliato - due a loro volta appartenenti a servizi segreti.

[illegible]

Probabilmente l'abito è stato
catturato dai suoi strilli subito
dopo l'abbandono».

Lo scrittore Antonio Alberca Jordà Booth di Barcellona ha attirato l'attenzione del pubblico parlando degli avvistamenti ufologici in Spagna. Il titolo della sua tesi "Los Vaci de Toledo" ha mostrato un documentario della Nippon Ty su un caso di rapimento attribuito a un Ufo. Un altro giornalista, Jorge Martín, ha suscitato un brivido tra i presenti, mostrando le riprese fotografiche di un caccia sovietico americano intercettato e «assorbito» da un grosso disco volante nel cielo di Portorico.

Anthony Dodd, ispettore di polizia nella frontiera in Sudafrica, ha messo in luce documenti che provrebbero la caduta di un Ufo nel deserto del Kalahari, in Sudafrica.

Nell'ambito del primo convegno ufologico del Veneto a Nove

Una ragazza ha rivelato «Ho visto un'astronave!»

Più di una testimonianza di contatti con esseri extraterrestri

Gli "Ufo" ovvero i "dischi volanti", creano di tutto e come Laura Magna dell'istituto d'arte di Nove, fino al tardo pomeriggio di ieri è stata circondata da numerose persone. Molti, coloro che hanno raggiunto il centro della ceramica per raccontare la storia in merito ad "avvistamenti" oppure a contatti avuti magari telepaticamente.

Insomma, questo primo "Convegno ufologico veneto" è stato un vero successo. L'iniziativa è stata organizzata dal sindacato Ulter di Vicenza con la collaborazione della Pro Nove. Dopo il saluto del sindaco di Nove, Franco Bordinon, è stato Silvano Ferronato (ufologo e segretario provinciale della Ulter) a tenere una relazione introduttiva. Poi è stata la voce di Flavio di una nota emittente radio di



numeroso pubblico al convegno di ufologia a Nove (foto Ceccon)

Treviso, a introdurre la visione dei filmati, realizzati dal gruppo "Non siamo soli". Questa associazione ha come capo carismatico Giorgio Bongiovanni, un marchigiano, che è un "contattista". Un

privilegiato che ha potuto avere, a suo dire, contatti fisici con gli extraterrestri.

Nel lungo pomeriggio novese sulla "Ufo" ci sono stati tanti apporti scientifici al pubblico ha

potuto vedere filmati e foto su un centinaio di avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Anche gli scettici devono ammettere che si tratta di materiale interessante e soprattutto pre-

sentato in modo suggestivo.

Nel dibattito aperto ci sono stati racconti di esperienze vissute. Una ragazza, Consuelo, ha raccontato di aver avuto un incontro con un'astronave a Bassano spiegando che è in contatto da quel momento con una "entità". Uno "spirito" che poi l'uditorio ha ritrovato nella testimonianza di un giovane adriense che ha affermato di avere contatti extraterrestri in sogno. Si è parlato anche di "Area 51", base californiana ultrasegretata in cui si condiziona ricerche rimaste.

Attimi di tensione verbale tra relatori e un rappresentante di una organizzazione ufologica nazionale. Quest'ultimo ha posto interrogativi sui cosiddetti contatti. Cos'anche il "dissenso" tra addetti ai lavori ha avuto il suo momento.

r. b.

UFO

a zjawiska paranormalne

Promień, który w kierunku profesora wystrzeliła jedna z istot, powalił go na ziemię, a z ręki naukowca wypadł kilof, jakim uprzednio wymachiwał. Narzędzie to obcy zabrali ze sobą na pokład NOLa.

Istnieje wiele danych, świadczących o tym, że liczne manifestacje UFO mają pewien związek ze zjawiskami parapsychoicznymi.

Przed kilku laty, w dwóch kolejnych numerach czasopisma "Flying Saucer Review", opublikowany został artykuł zatytułowany "UFO i okultyzm", napisany przez kapitana Ivara Mackaya, byłego przewodniczącego British UFO Research Association.

Kapitan Mackay wymienił pewne oczywiste podobieństwa pomiędzy zjawiskami psychicznymi a UFO. Na co wydają się wskazywać takie elementy, jak: teleportacja (przenoszenie na odległość), lewitacja (unoszenie się w powietrzu), materializacja i dematerializacja, rozszerzenie się i kurczenie przedmiotów zaznaczył zarazem, że nie należy identyfikować zjawisk psychicznych. Między nimi zachodzą raczej tylko podobieństwa.

Lewitacja

Kościół katolicki dysponuje asą świętych, którzy potrafili unosić się w powietrzu, przy czym największe uzdolnienia w tym kierunku wykazywała Święta Teresa.

W latach dziewięćdziesiątych ubiegłego stulecia, zdolności takie wykazywał szkocki duchowny Duglas Home, który w czasie przeprowadzonego eksperymentu wyleciał ponad przez okno swego londyńskiego mieszkania i powrócił do niego w obecności wiarygodnych świadków. Zdolność Home'a zostały potwierdzone przez Williama Crooka oraz, przy innej okazji, profesora von Boullierowa z Rosyjskiej Akademii Nauk. Obydwaj byli przekonani o prawdziwości uzdolnień młucha.

Kapitan Mackay wskazał w czasopiśmie "Flying Saucer Review", że unoszenie się ludzi i przedmiotów jest zjawiskiem dobrze

znanym z seansów spirytycznych. Pewna liczba przypadków, dotyczących ludzi, którzy zostali przeniesieni w inne miejsce, w wyniku zetknięcia się z "chmurami" może odnosić się również do lewitacji. Podobnie wiele osób, które zostały "przetran sportowane" do pojazdu UFO unoszącego się w powietrzu, mogło doświadczyć właśnie zjawiska lewitacji, które, jak się wydaje w przypadku załóg pilotujących obce statki kosmiczne było obserwowane stankowo często.

A oto kilka interesujących tego typu przypadków:

Relacja ze stolicy Wenezueli, Caracas, datowana 6 sierpnia 1969 r. podaje, że pewien rolnik zobaczył tajemniczy obiekt lądujący w polu na terenie jego posiadłość. Z maszyny wyszły trzy "dzwone istoty", gdy wieśniak zaczął iść w ich kierunku, "unoszący" się one w powietrzu zniknęły z powrotem, wewnątrz pojazdu.

Inny przypadek miał miejsce w pobliżu Monte Grande, koło Macias (prowincja Entre Rios w Argentynie). 37-letni sklepikarz Felipe Martinez zaobserwował tam "małego człowieczka" w momencie, gdy "wyleciał" on z pojazdu o jajowatym kształcie.

W środę 7 stycznia 1970 r. o godzinie 16.45 w lesie położonym koło wioski Injarvi, w odległości 16 km od miasta Heinola w południowej Finlandii, doszło do bardzo dziwnego incydentu. Trzydziestoosześcioletni leśniczy Antero Hetimä i trzydziestoosześcioletni rolnik Esko Viljo jechali właśnie na nartach. Dodajmy, że obydwoj mężczyźni byli dobrze wyszkolonymi narciarzami i niejednokrotnie brali udział w zawodach. Godne uwagi jest także i to, że obydwoj byli abstynentami, a w miejscowości, w której mieszkali, cieszyli się poważnym poważaniem.

Zjechali oni z małego wzgórza na polanie,

gdy nagle usłyszeli jakieś "brzęczenie", po czym zobaczyli zbliżający się do nich dziwny obiekt. Jak zauważyli był on otoczony jaśniejącą czerwono-szarą chmurą.

Pojazd obniżył się w pewnym momencie do wysokości około 15 metrów, dzięki czemu wewnątrz chmury Heinonen i Viljo zdołali dojrzeć, iż obiekt jest okrągły, płaski od dołu, o wyglądzie metalicznym, z krótkimi rurkami pod spodem, wystającymi na około 20 cm.

Obiekt ten zaczął brzęczeć jeszcze głośniejsze i w dalszym ciągu się obniżał. Czerwono-szara mgła, stopniowo usiępowała, a pojazd "zatrzymał się" na wysokości 3-4 metrów nad ziemią. Wówczas to brzęczenie ustało.

Nagle z rury znajdującej się u dołu pojazdu wystrzelił promień światła, który najpierw omiótł najbliższe otoczenie, a później, utworzył jasne, oświetlone koło o średnicy około jednego metra. Brzeg koła był natomiast czarny.

Dwaj narciarze ujrzeni po chwili dziwną, małą istotę, która stała na ziemi w promieniu światła. Miała ona w rękach czarną skrzynkę. Istota miała około 90 cm wzrostu oraz bardzo cienkie ręce i nogi.

Podczas gdy obaj mężczyźni obserwowali rozgrywającą się na ich oczach scenę, istota skierowała czarną małą skrzynkę w kierunku Heinonena. Św. uito, które emanowało z tej skrzynki było wprost olśniewające. Z obiektu opadła gęsta, czerwono-szara mgła, a w kierunku miejsca gdzie stali dwaj narciarze poleciały "różnokolorowe iskry". Jednocześnie mgła pojawiła się wokół nich. Okazała się tak gęsta, że mężczyźni w pewnym momencie przestali widzieć jeden drugiego.

Nagle promień światła "podniósł się" i "wszedł" z powrotem do rury obiektu, "zabierając" ze sobą tę



istotę. Mgła wkrótce rozproszyła się i obiekty odleciały. Dodajmy, że obydwa narciarze w trakcie incydentu doznali różnych obrażeń wewnętrznych, a miejscowy lekarz miał kłopoty z postawieniem diagnozy.

Czy istota, o jakiej mowa, została przeniesiona do UFO za pomocą techniki lewitacji? Tego nie wiemy. Warto natomiast odnotować, że zarejestrowano wiele innych spotkań z NOLem, w trakcie których załogi pojazdów opuszczaly je i wracały do wnętrza przy pomocy świetlnego promienia.

Również wiele osób oraz zwierząt doznało w sąsiedztwie UFO uczucia nieważkości. Anton Fitzgerald, pilot południowoafrykański, w artykole pod tytułem "Reported Performance", opublikowanym początkowo w południowoafrykańskim czasopiśmie lotniczym "Wings over Africa", a następnie przedrukowanym w czasopiśmie "Flying Saucer Review", podaje tu interesujące przykłady.

Pewnego dnia Fitzgerald w towarzystwie nadzorca gospodarstwa rolnego, Jacka Marais, schodził ze wzgórza w kierunku zabudowań gospodarskich w Natalu. Wówczas to obaj mężczyźni zobaczyli obiekt ładujący blisko zabudowań gospodarskich i dużego hangaru. Dwumotorowy samolot Aero Commander, należący do Fitzgeralda został wcześniej wyprowadzony na pas startowy i czekał na nim, gotowy do odlotu. Fitzgerald i Marais zobaczyli równocześnie na pasie startowym "niezamowitą, czerwoną jasność". Działo się to wszystko w odległości około 270 m od domu i 180 metrów od nich. Widać było zarazem, że zwierzęta, przebywające w gospodarstwie, zachowywały się dziwnie.

Z naszej wysokości relacjonował Fitzgerald — owce przypominają opłakiwaną skupiając się na kawałku papieru wokół magnesu — według pewnego uporządkowanego wzoru, przybierającego jednak nieraz formy geometryczne.

Nagle, gdy mężczyźni znaleźli się w odległości rzędu kamieniem od obiektu, uniósł się on pionowo w powietrze. Nie słychać było w tym momencie żadnego dźwięku, nie dawał się też wyczuć jakikolwiek podmuch.

Fitzgerald i Marais obserwowali oddalający się obiekt tak długo, aż zniknął w mgłę. Nagle Jack wykrzyknął: "Popatrz na te owce!"

Fitzgerald pisał potem: "Za zdumieniem zauważyłem, że wszystkie owce stały na czubkach nóg, jak baletnicy, z głowami podniesionymi niezwykle wysoko, tak jakby były zawieszane w przestrzeni, ledwie dotykając kopytami trawy". Również obydwa mężczyźni doświadczyli osobliwego uczucia przyrównywanego przez nich do stanu nieważkości.

Po sprawdzeniu stwierdzono, że jedna

owca podczas incydentu zaginęła. Natomiast, gdy Fitzgerald wysartował na swoim Aero Commander, samolot wzniósł się w powietrze szybciej niż normalnie, on sam zaś stwierdził, że "siedzi w swoim fotelu bardziej lekko niż zwykle".

Prawie rok później Fitzgerald miał inne przeżycie z UFO — tym razem na drugiej półkuli, w amerykańskim Teksasie. Był on pasażerem turbopropelowego samolotu któregoś pilota, Jake Rugel, potomka potężnego Indianina ze szczepu Chekoe, próbował mu tę maszynkę sprzątać.

Obaj piloci lecili z Dallas do San Angelo, gdy równocześnie zauważyli na niebie dziwny obiekt. Początkowo myśleli, że jest to wznoszący się odrzutowiec, potem przyszedł im na myśl duży balon meteorologiczny.

Nagle Jake zawołał ze zdumieniem: "Popatrz jak ta przekięta rzecz unosi się!" Fitzgerald skonstruował wówczas, że była to ta sama niezamowita różowa jasność, którą widział uprzednio na swojej farmie w Natlu.

Wkrótce po wylądowaniu Jake miał rozmowę telefoniczną z kolegą, z którym prowadził majątek. Był to farmer z Teksasu o nazwisku Ted Leslie. Jak się okazało, przeżył on również "odwiedziny" UFO.

Fitzgerald i Rugel polecili do jego farmy, gdzie usłyszeli historię bardzo podobną do tej, jaka wydarzyła się przed rokiem w Natlu, tyle że owce w tym przypadku zastąpiły woły. W trakcie incydentu stały one półkolem na wygonie w odległości około 80 metrów od zabudowań gospodarskich. Obiekt emanował podobne różowe światło, charakterystyczny był także brak dźwięku oraz uczucie osobliwej nieważkości. No i zniknął jeden z wołów.

Fitzgerald nadmienia przy okazji, że kierowca jego traktora Nidolwana z plemienia Zulu, potomek wodza Zuluszów, mówił o tym sam, że istnieje legenda Zuluszów o czerwonym słońcu, które wznosi się do nieba po pożarciu jakiegoś zwierzęcia będącego wianosem ich plemienia. Z kolei Rudel, potomek plemienia Indian Cherokee oraz kowboj Leslie przypomnieli sobie, że podania indiańskich plemion mówią o "czerwonym słońcu", które ma ukazywać się wśród stad bawołów.

Naturalnie główną przyczyną opublikowania tej interesującej historii, pochodzącej od wiarygodnych świadków, są wzmańki o ich nieważkości oraz dziwnym zachowaniu się zwierząt w trakcie incydentu z UFO. Zważymy przy tym, że mamy tu do czynienia z oświadczeniami pilotów, opublikowanymi w czasopiśmie lotniczym.

Telepatia

Międzynarodowy słownik Webster podaje następującą definicję pojęcia telepatia: "Te-
le, słowo z języka greckiego oznaczające odległość lub z odległości, używane dla ozna-

czenia działalności z pewnego dystansu; słowo paty, pochodzi od greckiego "patheia, znaczącego zdolność odczuwania".

Badania nad telepatią prowadzą od lat dr J. Rhine z Duke University w Stanach Zjednoczonych i dr J. S. Soal z Uniwersytetu Cambridge w Anglii. Przez cały okres ich pracy w dziedzinie tej doszło do wielkiego postępu. Obecnie telepatia traktowana jest przez naukowców w sposób bardziej poważny.

Cała sprawa jest ważna m.in. dlatego, że z licznych relacji asyntenicznych Bliskich Spotkań Trzeciego Stopnia wynika, że środkiem umożliwiającym kontakt przybyszów ze światkiem nie był język, lecz właśnie przekaz telepatyczny (choć nie stanowi to wyłącznej reguły). W literaturze ufologicznej można znaleźć również opisy przypadków, kiedy to określone osoby otrzymywały drogą mentalną swego rodzaju "impuls" nakazujący im udać się w konkretne miejsce (sytuację ukłą wykorzystaną jako tworzywo fabularne do swojego filmu m.in. Steven Spielberg w słynnych "Bliskich Spotkaniach III Stopnia").

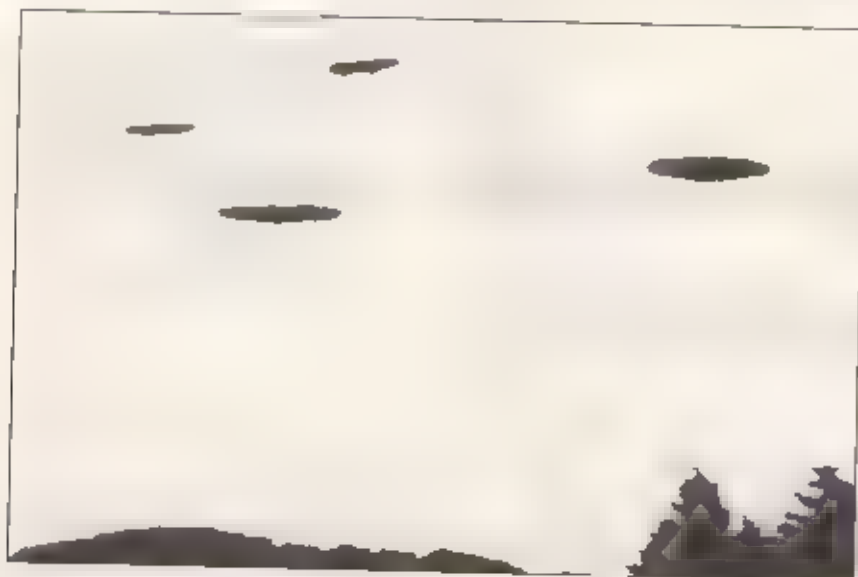
Do przypadków tego rodzaju należy historia Stefana Darbshire. Poczuł on nagły impuls nakazujący mu udać się w góry na niższy stok Clington Old Mam. Działo się to pewnego wilgotnego dnia w lutym 1954 r., a Darbshire wziął ze sobą ośmiolatniego kuzyna Adriana Mayera. Celem wyprawy miało być podglądanie ptaków. Stefan zabrał również ze sobą kamerę fotograficzną, gdyż mieli oni zamiar zrobić kilka zdjęć ptaków.

Gdy już wdrapali się na stok, Adrian nagle złapał Stefana za rękę, wskazując obiekt w kształcie spodka, lecący w dół, wprost na nich. Darbshire zdołał obiekt ten sfotografować, a wykonane przezeń zdjęcie, ukazujące UFO unoszące się nad ziemią, jest jednym z najlepszych, jakie kiedykolwiek zrobiono.

Dla odmiany relacja z Peru, gdzie 1 września 1965 r., o piątej rano, pewien obywateliwicz otrzymał UFO o kształcie owalnym, ładujące na pasie startowym lotniska należącego do wielkiego majątku ziemskiego. Ze statku wznosiła się istota wzrostu około siedemdziesięciu pięciu centymetrów, z głową dwukrotnie większą od naczelnika. Widząc człowieka zaczęła ona gestykulować i owym znak, jakby próbując porozumieć się z nim. Po kilkakrotnych bezskutecznych próbach nawiązania w ten sposób kontaktu humanoid wsiadł z powrotem do maszyny, która "zajęła" i wkrótce zniknęła w górę.

Natomiast człowiek, który był świadkiem przedstawionego zdarzenia utrzymywał, że w jego trakcie przez cały czas doznawał uczucia, jak gdyby ktoś lub coś nakazywało mu udanie się w miejsce lądowania.

Istnieje wreszcie wiele innych przykładów, dotyczących ludzi, którzy poczuili impuls



nakazujący im udanie się w określone miejsce, gdzie spotkał. UFO (Bechurum, Derenberger i inni). Głośny i wykwintany u nas film pod tytułem "Białe Spotkania Tróciowego Stopnia" oparty został właśnie na autentycznych faktach dotyczących ludzi, którzy odczuwali bardzo silny i nie dający się opanować impuls udania się na miejsce spotkania z UFO.

Skoru zatem Obcy mogą wywierać na nas wpływ, sprawiający, iż dana osoba odbiera impuls udania się na wzgórze, wyjścia na dwór, patzenia w niebo itp. to jest również prawdopodobne, że istoty pilotujące NOLe, mogą w swoich poczynaniach posunąć się dalej i narzucić nam lub "wstrzyknąć" zarodek myśli, który spowoduje dalszy ciąg intensywnego myślenia.

Sporo wskazuje na to, że wiele osób ma ukryte zdolności telepatyczne. Generalnie zaś wydaje się, że nasze zdolności telepatyczne są utajone i zanikają, gdyż nie są na co dzień używane.

Obecnie stosujemy takie systemy komunikacyjno-porozumiewawcze, jak telefon, telegraf, a przede wszystkim mowa ludzka, w wyniku czego nasze zdolności telepatyczne zostały zamedowane. Wszystkie nasze systemy porozumiewania się porównuje się z tymi, które znajdują się wewnątrz nas.

Z wiarygodnych relacji wynika, że załoganci UFO mają dużą wprawę w posługiwaniu się telepatią i niewykluczone, że jest to ich podstawowy sposób porozumiewania się między sobą.

Dematerializacja

NOLe ukazują się niejednokrotnie w postaci światła, powiększającego się następnie i przybierającego kształt quasi-stałych obiektów, a po chwili kurczącego się do punktu świetlnego o wielkości szpilki i nagle znikającego.

Gordon Creighton w swojej książce "The Humanoids", jeden z jej rozdziałów poświęca przypadkowi "Villa Santana",

w którym centralną postacią był znany włoski malarz i pisarz, profesor Rapuzzi Luigi Johannes.

W pierwszej połowie sierpnia 1947 roku, profesor Johannes przebywał mianowicie w małej wiosce Ravec w pobliżu Ravec w pobliżu Villa Santana w prowincji Carnia najbardziej wysuniętej w kierunku północno-wschodnim części Włoch. 14 sierpnia wyruszył on wczesną rano z małym plecakiem i swoim geologicznym kilofem, posuwając się po lewej stronie strumyka. Przechodząc w pobliżu jedliwych drzew, spostrzegł nagle wielki czerwony obiekt i kształcie soczewki. Ponieważ profesor był krótkowzroczny, zafotografował go. Wówczas przekonał się, że był to przedmiot w kształcie dysku o szerokości około dwóch metrów wiszący na wysokości około sześciu metrów nad poziomem.

Profesor zobaczył tak mu się wydawało, również dwóch chłopców. Wskazując na dysk krzyknął coś i zaczął iść w ich kierunku. W chwili potem jednak zatrzymał się osłupiały.

"Chłopcy" okazali się karłami, jakich profesor nigdy nie widział. Mieli oni nie więcej niż 90 cm wzrostu i nosili na sobie coś, co wydawało się ciemnoniebieskimi kombinowanymi, sporządzonymi z materiału, którego rodzaju świadek nie mógł opisać. Określił to mianem "na wpół przezroczystego".

Johannes przypatrywał się ze zdumieniem istotom, a następnie podniósł rękę, w której trzymał kilof i zaczął nim wymachiwać w ich kierunku, pytając - za pomocą głośnego okrzyku - czy mógłby w czymś pomóc.

Był to gest feralny, gdyż istoty odebrały go najwidoczniej jako groźbę i jedna z nich wypuściła w stronę profesora coś w rodzaju promienia, który powalił go na ziemię. Jednocześnie kilof wypadł z ręki profesora, jakby wyrwany z niej niewidzialną siłą.

Dwie istoty podeszły wówczas bardzo blisko do leżącego człowieka i jedna z nich

podnosiła narzędzie. Następnie obie powróciły do dysku, zaraz potem obiekt wystartował w powietrze. Po pewnym czasie będąc już w ruchu, "odchylił się" lekko do pozycji pionowej i wówczas zaczął nagle zmniejszać się, aż zniknął całkowicie.

W owym znikaniu, jak można sądzić, kryje się coś fantastycznie ważnego; obtrzymia zagadka czekająca na swoje rozwiązanie.

Kapitan Howard opowiadał, że gigantyczne UFO, które widział nad Atlantyką jeszcze w 1954 r., wydawało się małe, pomimo że pozostawało w tej samej odległości od obserwatora.

W czasie wydarzenia na wyspie Whidby w październiku 1963 r., pojazd w kolorze szarym o długości około dziewięciu metrów, mający kształt podobny raczej do skrzydła samolotu niż dysku, zaczął nagle karcić i przechylił się tak, że jego część tylna jakby zanurzyła się w ziemię. Przypominamy, że dysk, który widział uprzednio profesor Johannes, również przechylił się w dziwny sposób, przylegając do skały.

Jednym z najciekawszych zdarzeń, związanych z rozszerzaniem się i kurczeniem UFO, jest niezwykle dobrze udokumentowany przypadek dotyczący samolotów Portugalskich Sił Lotniczych.

Eskaadra czterech myśliwców bombardujących wystartowała z bazy powietrznej Ota w Portugalii do lotu ćwiczebnego 4 września 1957 r. Dowódcą eskadry był kapitan José Lemos Ferreira.

Pierwsza część lotu przebiegała zgodnie z planem. Potem kapitan Ferreira zauważył na horyzoncie niezwykle jasne i oszpecały innych pilotów. Według relacji kapitana Ferreira, po kilkakrotnej zmianie barw, obiekt nagle powiększył się pięć- lub sześciokrotnie w stosunku do wielkości początkowej. Żadnym jednak pilot zdołał znaleźć się "z drugiej strony" zjawiska, przedmiot skurczył się, stając się ledwo widocznym żółtym punktem. Jeszcze później NOL zaczął emitować kolor czerwony i wówczas to zauważono, że ze statku "matki" wydostały się cztery obiekty.

Najbardziej kapitalny moment, jak się okazało, obserwatorów dopiero czekał. Oto bowiem otwierający całą formację obiekt UFO na przemian pikował, a następnie wznosił się gwałtownie w górę w ich kierunku. Kapitan Ferreira relacjonował, że jego piloci dosłownie oszaleli i próbując przelecieć "na drugą stronę" nieomal "złamali" szyk eskadry UFO. Odyby jednak przecięli im drogę, obiekty zaczęły znikać. Całe widowisko trwało czterdzieści minut.

Dodajmy, że relacja kapitana Ferreira wraz z fotografiami pilotów została opublikowana we "Flying Saucer Review".

Opracował
Jan Karol Dąbrowski

NOVE. Primo convegno ufologico veneto con centinaia di filmati

Incontri ravvicinati all'istituto De Fabris

Il brivido da "Incontri ravvicinati del terzo tipo" lo si potrà provare oggi a Nove, in occasione unica, il "I Convegno ufologico veneto". Il programma, nella magnifica struttura d'arte "De Fabris" in via Giove. Praticamente per tutto il pomeriggio dalle 15 in poi, si potranno vedere emmissioni a loro legate a fenomeno denominato "unidentified flying objects" (oggetti volanti non identificati) e riassunti nella semplice sigla Ufo.

La iniziativa, originale ma con i suoi lati, rigoro-

samente scientifici è stata promossa dalla Uicer di Venezia in collaborazione con la "Pro Nove". Per l'occasione sono state contrattate di appassionati. Ma saranno particolarmente graditi anche gli ospiti più scettici, i quali potranno fare domande provocatorie ai diversi relatori ed ufologi d'area mondiale presenti.

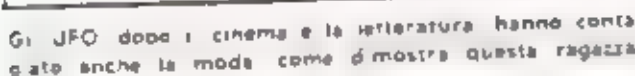
C'è la possibilità che alla fine dell'incontro qualcuno inizi a "credere" all'esistenza della vita in forma extraterrestre, magari, ricordandosi i particolari di un

episodio al quale ha assistito e che poi non ha più raccontato per timore di suscitare il ridicolo. Cosa che ci conferma anche il principale artefice dell'iniziativa, il segretario provinciale della Uicer Saverio Ferronato. «Saranno proiettati un centinaio di filmati. A tutti, questi hanno una qualità d'immagine incredibile oltre che un efficace sistema per capire che sono veri. In particolare mostreremo dei documenti realizzati in Ucraina, Australia, Belgio, Inghilterra e Messico, molto interessanti».

Il convegno sugli "Ufo di Nove" si aprirà con il saluto del sindaco e del presidente della Pro loco, seguiti da una breve relazione introduttiva di Saverio Ferronato. Coordinatore dei lavori sarà Mino Grande conduttore di un programma radiofonico su "Radio Gif", una emittente marchigiana che ogni sabato parla di "oggetti volanti non identificati". La trasmissione è molto seguita in tutta Italia in quanto molte emittenti si collegano per diffondere questo programma.

r. b.

UFO: la scienza non ci crede (ma non osa neppure negarli)



PERSONAL NUMBER 1234 5678 9012
LAST NAME & FIRST NAME VAN DER
MIDDELBURG
ADDRESS
1234 5678 9012 3456 7890
CITY COUNTRY
TELEPHONE

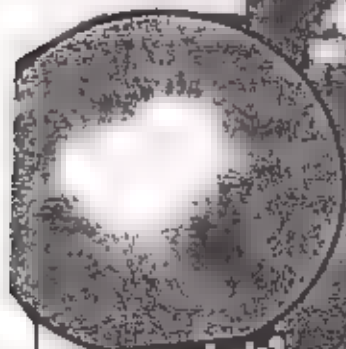
1. What is the purpose of the study?
 2. What are the research objectives?
 3. What is the significance of the study?

[illegible]

...che, per quanto concerne il
determinata parte di, erano

**CRONACA
VERA**

nr:1450 - 21 giugno 2000



Da dove è arrivato?

Una delle
fotografie del
misterioso e
luminosissimo
oggetto volante
che l'artista
è riuscito
a scattare.



...che ha messo
... il punto del cielo
... di cui gli è apparso
... al per...
... della luce
... di...
... di...
... di...

L'ANNUNCIO CHOC IN UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA INGLESE

«Ho sperimentato la clonazione dei morti»

Il professor Zavos: impiantato il Dna di una bimba deceduta in ovuli di mucca

LONDRA

Cady era una bambina di undici anni, morta in un incidente stradale. Il suo Dna è stato impiantato in un ovulo di mucca e ne è nato un embrione ibrido che è stato poi distrutto dal suo creatore, il dottor scienziato Panos Zavos. A raccontare il macabro esperimento è lo stesso scienziato in un documentario televisivo che andrà in onda domani in Gran Bretagna. La mamma di Cady ha detto ai microfoni di Channel 4: «Mia figlia era tutto per me. Anche se una cosa possiede una anima, che la clonazione possa funzionare voglio che sia fatta».

Zavos racconta che la donna lo aveva contattato nell'agosto del 2002 e gli aveva consegnato un campione di sangue della figlia morta, come avevano già fatto i disperati parenti di un uomo di 33 anni deceduto in un incidente di moto. In entrambi i casi lo

scienziato ha impiantato il Dna dei morti in ovuli di mucca. Le cellule hanno cominciato a dividersi. Arrivati alla sessantatreesima cellula (quindi oltre la dimensione di embrioni usati nelle normali procedure di inseminazione artificiale) Zavos ha interrotto il processo di clonazione e distrutto gli embrioni ibridi. «Non ho pensato neppure l'atto di impiantare l'embrione ibrido in un utero di donna, comunque non sarebbe sopravvissuto», ha detto lo scienziato.

Quelli che ha fatto e sta facendo con i campioni di sangue di Cady e dello sfortunato motociclista sono solo esperimenti per mettere a punto una tecnica per creare cloni da persone morte. Per esercitarsi utilizza ovuli di mucca perché sono più grandi e quindi più facili da manipolare. Ma, ha aggiunto, la stessa tecnica potrebbe essere utilizzata per impiantare il Dna di una persona morta in un ovulo umano, crean-

UNO SCIENZIATO DISCUSO

■ PANOS ZAVOS

Sessantenne professore greco e porta trasferitosi negli Stati Uniti nel 1994, Zavos ha collaborato a lungo con l'italiano Severino Antinori. Attualmente lavora all'Andrology Institute di Lexington, nel Kentucky. Alcune sue iniziative, in passato, hanno sollevato feroci polemiche nel mondo scientifico. Nel gennaio scorso, ancora a Londra (Zavos sostiene di seguire la linea di Severino Antinori secondo la quale la clonazione deve essere limitata a scopi medici), ha annunciato che aveva creato il clone di un uomo, steso di trentatré anni. Il professore ha dichiarato che il clone è stato creato in un laboratorio di ricerca che si era data il luogo dell'intervento. «Non è avvenuto negli Stati Uniti, né in Gran Bretagna, o in Francia, o in Spagna», ha detto il 4 febbraio, dal Kentucky, un nuovo annuncio: «È avvenuto in Italia». E in prima Zavos disse di aver clonato e congelato un embrione ma di prevedendo che non si sarebbe mai sviluppato. La notizia si è diffusa solo il 20 marzo, quando Zavos ha annunciato che il suo esperimento non aveva avuto successo. Ma che non si era mai sviluppato.



do un embrione che, se impiantato in un utero, potrebbe svilupparsi in un vero clone della persona morta.

Zavos ha garantito che il clone non sarebbe mai stato impiantato in un utero. E ha detto che il clone non sarebbe mai stato impiantato in un utero. E ha detto che il clone non sarebbe mai stato impiantato in un utero.

sviluppi sono, almeno per ora, minime. E se nascesse un bambino non sarebbe certo una resurrezione, ma semplicemente una persona di tra gene e ambiente.

«Non voglio far risorgere nessuno. I morti sono morti. Ma di loro rimangono le cellule che i loro parenti vogliono usare per

integrare 874

entato la clonazione dei morti»

hanno cominciato a divi-
cellula (quindi oltre la
ensione di embrioni usati nel
procedure di insemina-
e artificiale) Zavos ha inter-
to il processo di clonazione
gli embrioni ibridi.
in un utero di donna e
unque non sarebbe sopra-
to, ha detto lo scienziato

■ PANOS ZAVOS

[illegible]

Il pompatore ha sì un'asta
che può essere abbassata
per il versamento della
pasta.
Non c'è ancora paranza be-
ne. La macchina è stata
sistemata in un locale
anche se dovesse funzionare, le
possibilità che un ambone cio-
nato impiantato in un'utero a

sviluppi, sono, almeno per ora, minime. E se nascesse un bambino non sarebbe certo una resurrezione, ma semplicemente una persona identica geneticamente a quella morta.

«Non voglio far risorgere nessuno. I morti sono morti. Ma i loro rimangono le cellule che i loro parenti vogliono usare per

prodotto in bambino

Le rivelazioni di Zavos, sempre accente con notevole scetticismo e disapprovazione dalla comunità scientifica, sono destinate ad aumentare le inquietudini sulla clonazione umana. Domani la Royal Society, la più autorevole istituzione scientifica britannica, chiederà alle Nazioni Unite di vietare la clonazione umana « scopriproduttivi, ma di consentire quella terapeutica, recentemente autorizzata in Gran Bretagna.

L'amministrazione americana spinge per un bando totale. Ma negli Usa ha detto il professor Richard Gardner della Royal Society: la clonazione a scopo riproduttivo non è stata ancora vietata proprio a causa dei tentativi di includere nel bando anche quella terapeutica che molti scienziati ritengono utile per trovare cure a malattie come il diabete, il morbo di Parkinson e Alzheimer.

It can be

→ 30 P 24

TVSETTE/Cda nr. 36-7/9/
Speciale
COMPUTER 360



L'ALIENA

ELISABETTA CANALIS «Sono
convinta che gli extraterrestri
esistono davvero. Così mi
collego sempre sul sito della
Nasa per vedere se ci sono
novità sugli alieni»

Il mistero dei «dischi volanti»

Il fenomeno registrato
anche in Inghilterra

LONDRA. — Anche in Inghilterra sono stati osservati i «dischi volanti». Un segretario di Brichon, ha raccontato che verso le quattordici, mentre si trovava in un prato con un gruppo di quindici persone, si era visto un oggetto di forma ovale, di colore scuro, che si muoveva in modo irregolare, e che si era mosso in modo da sembrare che si trattasse di un oggetto volante. L'oggetto si era mosso in modo da sembrare che si trattasse di un oggetto volante. L'oggetto si era mosso in modo da sembrare che si trattasse di un oggetto volante.

IN ORBITA L'eurodeputato «indaga» sugli alieni

Borghezio a Radio Padania mostra l'anima ufologica

L'eurodeputato **Mario Borghezio** annuncia la proposta di una commissione d'inchiesta della Ue sugli Ufo. E nello stesso tempo anima una trasmissione su Radio Padania dedicata agli avvistamenti. Sono apparse le divise specializzate sui delitti e interviste su misteriosi casi di omicidio. Che sta pensando a una secessione padaniana?



A LARATO

Se gli Ufo sbarcano in Brianza

Radio Padania libera inaugura una trasmissione sugli alieni. Di mattina prima puntata, ora gli ospiti Massimo Borghezio

Moroni e all'interno

Dalla stampa UFO senza segreti

2° Simposio Internazionale sugli Oggetti Volanti non Identificati

«Quotidiano»

Anno 2 Numero 381 Domenica 8 maggio 1994

Il secondo simposio sugli "Og-



getti volanti non identificati e fenomeni anomali" si è aperto ieri puntualmente al teatro Tittato. Dopo il saluto delle autorità sammarinesi, quella di Augusto Casali, deputato al Turismo e telecomunicazioni, Dicauro, promotore della manifestazione, ha presen-

tato l'iniziativa il presidente del Cun (Centro ufologico nazionale) Mario Cingolani e il presidente del Croni (Centro ricerca oggetti volanti non identificati), Ivan Tom. Quest'ultima, in qualità di rappresentante della neonata associazione internazionale sammarinese, ha ricordato la dimo-

strazione planetaria del fenomeno che ha riunito pacifamente a San Marino scienziati, giornalisti, studiosi e ricercatori provenienti da Europa, Asia e America. "L'amore per la verità e la ricerca" ha detto Tom, "occorrono in questo tempo per poter dare un senso a un messaggio di pace e com-

unità". Il presidente del Cun, lo scienziato Boris Sciurinov, l'astronauta Brian O'Leary, dopo un piccolo break il vice presidente del Cun Roberto Fiumi, l'imprenditore in qualità di esperto aerospaziale e sociologo, i responsabili

Dal Simposio un appello internazionale a divulgare i documenti top secret

Ufo, la verità spaventa

In apertura dei lavori le sconcertanti rivelazioni di Boris Sciurinov e Lindu Howe
San Marino diventerà il riferimento europeo per lo studio e la documentazione del fenomeno



Il presidente del Cun

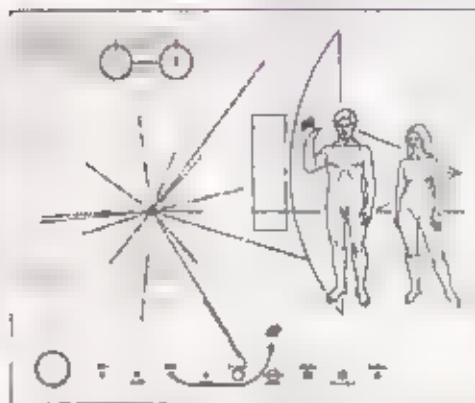
del progetto americano Seti (una operazione sistematica di ricerca di vita intelligente nel cosmo) avevano chiesto tempo per redigere un rapporto di straordinaria importanza. Si trattava di prevedere, in termini psicologici, la "risposta emotiva" dell'umanità all'annuncio della più sconcertante delle scoperte: l'esistenza comprovata degli extraterrestri. I risultati di tale ricerca furono ovviamente vagliati e approfonditi dalla Nasa, ideatrice del progetto, ma in seguito non si seppe più nulla. Oggi il progetto Seti è stato in-

terrotto, anche se è di questi ultimi giorni la notizia che l'operazione riprenderà grazie all'aiuto di un gruppo di privati, che ha sottoscritto per il completamento del programma la somma di 5 milioni di dollari. Finotti, grande ai suoi libri e documentale dichiarazioni, fece conoscere il risultato "sconvolgente" della ricerca. Prima, paura, perdita di valori, crisi e altre sindromi "dagli esiti del crollo sociale" sarebbero le possibili conseguenze di una notizia come quella che non siamo soli nell'universo. Queste

conclusioni si collegano alle considerazioni della giornalista Linda Howe che ieri ha ricordato di come l'umanità si trova sulla soglia di una gran-

tezza di prove evidenti dell'esistenza degli alieni. "Siamo alla vigilia di una scienza del trentesimo secolo che comporta l'accettazione della realtà

del fenomeno alieno precipitata nel Novecento alla fine degli anni '40. Fu qualcosa che il fisico ha scherzosamente definito come un "Watergate cosmico". Il governo imbarcò una campagna di negazione e per anni si rifiutò di avvertire della sua. Tuttavia il fatto è stato recentemente riconfermato da nuovi testimoni, con un dettaglio in più: qualcuno molto in alto aveva suggerito di dimenticare l'accaduto, di non parlare. I quali, rotti dall'etica culturale, un testimone oculare dopo l'altro, si sono presentati. E ora, uno ancora in vita, furono prelevato e studiato (Friedman è riuscito a rintracciare persino l'autore delle anticipazioni sul loro corpo). I delegati arrivati a San Marino ieri hanno ribadito l'opportunità di costituire senza indugio un "Centro internazionale di documentazione sugli ufo" aperto sia al pubblico che ai ricercatori. Un'iniziativa che la Repubblica di San Marino ha fatto propria istituendo, con il supporto del Cun, una organo che si configura come senza precedenti in Europa. Per il momento, l'incarico di coordinare la ricerca è stato affidato a Linda Howe. Con l'aggiunta di un documento unitario, presentato ieri da Segretario di Stato delle autorità sammarinesi.



Un messaggio "Elettronico" diretto agli extraterrestri, fu inviato nello spazio nel 1972

di rivoluzione. "Staccandosi da qualsiasi riferimento al mondo" ha detto la Howe che si è dedicata negli ultimi anni a strani casi di rivelazioni anomali, associate agli Ufo e segnalate in tutto il mondo. "Sei un testimone dell'uomo siamo prelevati da tempo completo di vita, esperienza ed immunità per evidente scopo di studio". Chi è stato Bruno, l'astro-astrofisico, ha accusato la Nasa di essere un "inadatta-

to del fenomeno Ufo" ha replicato l'esperto. Riferito, segretissimo e verità da sempre fanno da sfondo a questo argomento. Per questo il 2° Simposio ruota attorno ad un presentimento che si sta trasformando in una realtà: da qualche parte, sapete e non volete dire. A conferma di ciò è arrivata la testimonianza di fisica nucleare, astronauta Friedman, scienziato di carriera, che ha ripreso a studiare la

AL SIMPOSIO MONDIALE DI UFOLOGIA DI SAN MARINO

GLI ESPERTI ACCUSANO USA E URSS

«Nasa e Kgb ci nascondono gli Ufo»

Il fisico sovietico Shurinov e l'ex astronauta O'Leary
parlano di «insabbiamenti e manipolazioni»

**«La presenza degli extraterrestri
considerata materia pericolosa»**

Il ricordo di un ufficiale italiano

«Li ho visti, mi fu detto di tacere»

Servizio di
Giovanni M. Zengoli

SAN MARINO. Chi ha visto «omino grigio»? No, nessuno dei super professori uniti da ieri a San Marino per il simposio mondiale di ufologia ha visto, almeno in compenso sono comparsi documenti, foto filmati. E le testimonianze raccolte da Linda Howe, giornalista americana da anni sulle tracce dei «extraterrestri». Le immagini che ha mostrato sono ricapriccianti: vacche mutilate, capre sventrate, cani e galli vivisezionati. Dato carcasse sono stati prelevati orecchi, occhi, testicoli, testicoli maschellari. Ritrovamenti simili — assicura Linda Howe — sono avvenuti nelle aree più disperate dove sono stati trovati «fenomeni strani», accanito a tracce circolari al suolo in cui l'erba non ricresce più. I rapporti delle polizie locali sono meno fantasmi: «In Italia, nella ricerca dei killer Partano di aggressioni di animali selvatici. Non è stata trascurata neppure la possibilità che fossero i macchiati di «satanici». Più pericolosi i veterinari, esterrefatti da incisioni con tecniche sconosciute ai comuni mortali, compreso il cane. «La sola cosa certa è che le esportazioni di tessuti sono prodotte da fonte termica elevatissima — dice Linda Howe — non c'è traccia di sangue nei capillari: per gli esperti significa che gli animali colpiti erano sotto choc». Quanto agli extraterrestri, quelli con la aurea olistica e i «satanici» sono sul piede di guerra per continui boicottaggi, «cover up», l'insabbiamento. Il top secret. Sul banco degli imputati con l'accusa di omertà continuata, la Nasa e la Kgb. A

puntare l'indice accusatore, l'ex astronauta da O'Shuttle Brian O'Leary, oggi docente all'Università di Princeton a Boris Shurinov, la prima volta data è proprio dal fisico sovietico che oggi vive in Francia. Parlare di ufo e di extraterrestri, da servizio segreto sovietico non è a tu o a lui, ma poteva anche essere pericoloso. Parla di Shurinov. Eppure in fatto di «oggetti volanti», gli astronauti avrebbero parecchio da raccontare. Lo assicura O'Leary, grande fustigatore della Nasa, non d'aver manipolato le immagini di Ma e rilevato da una sonda «voyager». A suo dire per non portare a conoscenza dell'opinione pubblica che sul pianeta Russia si ebbero «oggetti volanti» contro la ragione. Stato ha sparato a zero anche l'idea nucleare canavese Stanton Friedman, uno dei primi studiosi ad essersi interessato nel 1947 del «caso Roswell» (contea di Nuovo Messico) teatro di uno dei crash di un «oggetto volante». E di quello schianto a suolo sarebbe stata fatta sparire ogni traccia dell'Ufo e dei resti delle creature che erano a bordo. «Una delle conclusioni a cui siamo giunti è che la Terra è oggetto di continue visite degli extraterrestri», ha commentato Friedman — «direi fratelli» — avvenimenti dal 1947 al '52 sono un fenomeno che merita di essere studiato con rigore scientifico. Siamo entrati in una nuova era e certe coperture non hanno più senso». Neppure l'Italia, nel suo piccolo sarebbe passata immune da «oggetti volanti». Lo dice Salvatore Marchetti, ex alto ufficiale dell'aeronautica, oggi membro del

Cun (Centro ufologico nazionale). Anche lui nel '71 «ha visto». Ma se avessi detto sarei al manicomio. Sì, mi fu imposto di tacere di non divulgare nulla. A chi glielo ha detto ora che le barriere sono cadute? «Assieme a molti altri cadrebbero anche molte teste sotto la mannaia della verità». Quale verità generale. Ma che? «La verità siamo noi stessi quel-

lo che noi osserviamo». «Il riconoscimento di creature più intelligenti di noi significherebbe il crollo dell'autorità di molti poteri». «Afferma» rincara a dose Roberto Pinotti, presidente del Cun che non risparmia una battuta: «Il potere del presidente Usa o del premier russo sarebbe uguale a quello dei Capitani Reggenti di San Marino».

I servizi segreti

«controllano»

e fanno sparire

tutte le tracce



Il Dicastero Telecomunicazioni e Trasporti
della

Repubblica di San Marino
in collaborazione con il

CUN/Centro Ufologico Nazionale (Roma), il CROVNI (RSM)
e l'Ufficio di Stato per il Turismo
promuove il

2° SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E I FENOMENI CONNESSI

UFO: riserbo, segretezza e verità

Coordinamento
di Roberto Pinotti
7-8 Maggio 1994

orari: 9.00-13.00 / 15.00-18.30 / 20.00-23.30 Sabato
9.00-13.30 Domenica



San Marino (Città)
Teatro TITANO
(P.zza S. Agata)

REPUBBLICA DI SAN MARINO

AVVISTATI QUATTRO UFO NEI FORLIVEST. Forlì - I carabinieri di Mezzana di Verghereto hanno ricevuto diverse segnalazioni di avvistamento di quattro oggetti volanti non identificati nel comune di Verghereto. 800 metri sul livello del mare tra l'una e l'altra è mezza della scorsa notte. I quattro oggetti sono stati avvistati a una distanza di circa duecento metri di altezza. I carabinieri dopo aver raccolto numerose testimonianze hanno affermato che sono da escludere ipotesi di possibili effetti ottici dovuti all'oscurità del cielo o alla mancanza di qualche ascensore nei dintorni.

Nella notte tra sabato e domenica da alcuni ragazzi. Il video in rete

Un ufo sopra il castello avvistato a Castellamonte

CASSELLANOVATE. «No, non è una baia. In quell'agguato di forma triangolare, intorno al lago, c'era davvero sopra il nascondiglio di Casellanova. L'abbiamo fotografato filmato. Tutto è documentato e chiunque voglia, può prendere visione del materiale».

Il risparmio più alto era dovuto alla sua vita senza troppi sforzi. Il suo stato di salute era tale da permettergli di dedicarsi a un'attività lavorativa da impiegato per pochi anni, che avrebbe fruttato nel tempo la sua vita da salotto e di casa. E così fu per lui, per cui si è visto il programma "avvicinare il più possibile la vita al lavoro" e viceversa, al patrimonio.

Facebook e non YouTube.
Dunque il mio lavoro do-
vevo girare i film di
cineasti famosi, come
chissà, magari più o
meno famosi, della tv
che non avevo i signori
ma i Thank diffuse e
se la mia, ma per
promuovere un
film. Ma il mio
fare i film di
vite di ucraini
non abbandona per altri

A destra
un'immagine
del partito
di
Cassidy
che sarebbe
stato
l'ideale



the contract guaranteeing the
work

La politica aveva sempre dato il suo contributo decisivo alla vita politica e nei festosi e travolgenti come grande capo della rivoluzione, presto tradire la presenza di un uomo che si era dato a una vita di lavoro e di sacrificio per il bene della patria. Ma non si era mai dato a una vita di lavoro e di sacrificio per il bene della patria. Ma non si era mai dato a una vita di lavoro e di sacrificio per il bene della patria.

Fixed goal "The dark side
on the cover" she attended
over "pleasure negative pro-
paga" & "unhappy" quest for
the 1960 propaganda of sexual
life.

[illegible]

Qualitativo: etrusco, etrusco, etrusco
Etrusco, etrusco, etrusco
Etrusco, etrusco, etrusco
Etrusco, etrusco, etrusco

Figure 1
A schematic diagram of the experimental setup. The subject is seated at a table, viewing a video screen. The screen displays a target (a small circle) and a starting point (a larger circle). The subject's hand is positioned at the starting point. The distance between the starting point and the target is indicated by a horizontal line. The subject is instructed to move their hand from the starting point to the target.

Di forma triangolare
ha sostato a lungo
in cielo prima di sparire

... e scomparso qualche die-

310 new 2000-2001

**Sparatoria di Pertusio
fissata al 12 agosto
l'udienza preliminare**

PORTUGAL. Con un provvedimento d'urgenza il presidente Salazar ha deciso per il prossimo 12 agosto l'insediamento provvisorio per la spartizione di Portogallo. Il voto del Parlamento non è che un'operazione formale di cui la capitale per il presidente Salazar, sempre fino a quando l'attuale ha il mandato del 20 aprile, non è che un atto puramente simbolico. Il Parlamento, che si riunirà il 12 agosto, non avrà alcun potere. Il presidente Salazar, che ha il potere, è ancora lì, ma è accusato di essere un tiranno.

[illegible][illegible]

MISTERO RISOLTO

Gli Ufo? Erano lanterne cinesi

«Le ho lanciate io dalla collina»

Claudio Neve

→ Nessun disco volante

- strani oggetti avvistati, a più ri-

mesi scorsi sui cieli della collina e
eo che hanno fatto il giro del mondo.
y lanterns", note anche come lanterne
le ha lanciate tra anche un uomo e un
cognome: Elena Clari, 32 anni, dipendente della
Regione e residente in strada Mongrando. Proprio da
giardino della sua casa sono partite le piccole mo-
ngolfiere che hanno fatto stare con il naso all'insù
mezza Torino.

«Non lo sapevo assolutamente», spiega subito Elena
- non pensavo di certo di causare questo pandemo-
nio e non sapevo neanche di averlo fatto. Volevo
solo finire una cena tra amici in un modo originale».
Le lanterne cinesi sono una tradizione in Oriente ma
poco conosciute da noi: fabbricate in carta traspa-
rente, una volta decollate hanno la proprietà di
essere visibili anche da grande distanza. Spinte dal
vento, volano per pochi minuti, prima che la fiam-
ma si spenga e spariscono nel buio della notte. La
tradizione vuole che vi si scriva sopra un desiderio e
poi essi facciano decollare. Proprio quello che Elena e
i suoi amici hanno fatto dopo una cena: «Matteo, il
mio ragazzo, le ha comprate su Internet. Costano
poco, meno di un euro l'una. Un venerdì, dopo cena,
ne abbiamo lanciate quattro. E una settimana dopo

sette mongolfiere». Quello che Elena non sapeva era
popolo della movida si armava di cellulare e filmava
quelle strane luci per poi caricare i video su Youtu-
be. Filmati visualizzati, da allora, migliaia di volte



Elena Clari con una

lanterna cinese uguale a quelle
che hanno fatto stare i torinesi
con il naso all'insù per due ve-
nerdi di fila. Sopra, un fotogram-
ma di uno dei tanti filmati finiti su
Youtube e visualizzati da mi-
gliaia di persone

in tutto il mondo» e sui quali si è acceso un gran
dibattito tra gli appassionati di ufologia. «Io non
avevo idea di cosa era successo. Mio cugino, che
abita vicino a me, il giorno dopo il primo lancio mi
aveva detto di aver visto delle strane luci. Io mi sono
fatta una risata, credevo che fosse solo lui ad aver
avuto l'impressione di vedere degli Ufo». Un'equi-
voce che, secondo il Cisi (Centro italiano studi
ufologici), in questa estate si è ripetuto più volte in

tutta Italia. «Stiamo assistendo ad un vero e proprio
record di avvistamenti», spiega il presidente, Gian
Paolo Grassano - la maggior parte dei quali è spiega-
bile proprio con le lanterne cinesi».
Mistero risolto quindi. Ma attenzione però: i falsi
allarmi a Torino potrebbero non essere finiti. «Per
ora», avvisa Elena, «abbiamo lanciato una ventina di
mongolfiere, ma ne avevamo comprate un centi-

MOZIONE SHOCK DELL'EUROPARLAMENTARE LEGHISTA

Borghezio all'Ue: «Voglio la verità sugli omini verdi»



Sulla scrivania dell'europarlamentare della Lega **Mano Borghezio** c'è una cartellina dal titolo inequivocabile «Ufo». Perché l'esponente del Carroccio, già noto per le sue battaglie contro l'immigrazione clandestina e l'apertura di nuove moschee in Italia, sta raccogliendo un dossier per convincere l'Unione Europea a fare pressioni sugli stati membri affinché ei decidano ad aprire i loro archivi segreti e raccontino tutta la verità sugli extraterrestri. «Non è mia

abitudine prendermi meriti di atto», esordisce Borghezio, «ma è stato Tullio Regge il primo a chiedere di rendere pubbliche tutte le informazioni sul fenomeno degli Ufo. Io mi sono solo limitato a preparare un documento che presenterò nelle prossime settimane all'attenzione del parlamento europeo. L'idea è quella di mettere a punto una mozione politicamente trasversale che impegni i singoli paesi a togliere il segreto di stato ai dossier sugli Ufo». Ma Mano Bor-

ghezio crede agli omini verdi? «Non prendo posizioni, la mia è un'indagine assolutamente priva di pregiudizi, in un senso e nell'altro. Ma da certo so che molti ufficiali della nostra aeronautica hanno stilato rapporti riservati nei quali si parla dettagliatamente di incontri con oggetti volanti non identificati. Capisco che ai tempi della guerra fredda esistessero delle necessità di carattere militare. Ma il Muro è ormai caduto. È tempo di fare chiarezza».

Incontro con la Foster protagonista di «Contact»

Jodie: vado a scuola

Astronoma cerca segnali dallo spazio

«Credere che siamo soli è presuntuoso»

NEW YORK. Sono passati trent'anni da quando una campagna pubblicitaria della Coppertone rese famoso nel mondo intero il volto e il sederino di Jodie Foster, quattro anni appena compiuti. Trent'anni in cui la Foster ha fatto la prostituta-bambina in «Taxi driver», ha vinto due Oscar con «L'accusata» e «Il silenzio degli innocenti», ha diretto due film e iniziato la sua casa di produzione. Gli altri attori-bambini, nel frattempo, sono quasi tutti usciti dalla scena, vittime di troppo denaro, troppi eccessi o troppo poco talento. Non la Foster. «Jodie è quella che più si avvicina a Katharine Hepburn da giovane», sostiene il regista Rob Zemeckis. «Offre la stessa combinazione di bellezza, grazia, intelligenza e forza, senza mai sacrificare la sua femminilità».

Quando il regista di «Forrest Gump» è stato chiamato a dirigere «Contact», la Foster era già dentro il progetto, era già stata scelta come protagonista del film tratto dall'omonimo romanzo di Carl Sagan. Recita la parte di Ellie Arroway, un'astronoma coinvolta in un progetto Nasa per rilevare possibili segnali provenienti da altri pianeti. Un giorno il segnale arriva e da noi, sulla Terra, accade di tutto. Preghiere, liti, suicidi, paure, preparativi militari, fanatismo religioso e rigurgiti nazionalistici. ««Contact» non è un altro film sugli alieni - continua Zemeckis -. È un film su di noi, su che cosa accade quando una delle fondamenta della nostra esistenza viene scossa».

Pantaloni e golfino nero, rossetto rosso e capelli lisci, abbiamo intervistato la Foster in un albergo di New York.

Una domanda che, considerato il tema del film, sembra d'obbligo. Crede in forme di vita extraterrestri?

«Pensare che siamo da soli, che tra i duecento miliardi di stelle che ci sono solo nella nostra galassia, c'è vita solo da noi sarebbe folle e presuntuoso. Non so tuttavia che forma hanno, penso che non possiamo neanche immaginarcelo. Non possiamo neanche sapere se esistono forme di civiltà più avanzate della nostra. Non dimentichiamo che il grande salto tecnologico, da noi, è avvenuto solo da tre quarti di secolo».

C'è chi («sa») tuttavia che gli Ufo e gli E.T. girano già camuffati attorno a noi. I sondaggi indicano che il 40 per cento degli americani ne è convinto.

«E hanno la testa grande grande e niente braccia. Non ho viste prove sufficienti. Riconosco tuttavia che dietro c'è un bisogno antico e quasi spirituale di sapere se c'è qualcosa di più grande di noi, di conoscere il nostro ruolo nell'immensità dell'universo».

«Se mai incontrassi un alieno gli chiederei come sopravvivere»

E se rivedesse suo fratello, che l'accusa di essere gay, cosa gli direbbe? «Di andare a vivere su Vega»

re se c'è qualcosa di più grande di noi, di conoscere il nostro ruolo nell'immensità dell'universo».

E se dovesse incontrare un alieno e trovare un linguaggio per comunicare, che cosa gli chiederebbe?

«Farei la stessa domanda della scienziata che interpreto nel film. Chiederei: «Cosa dobbiamo fare per sopravvivere, per non arrivare all'autodistruzione?»».

Il film è tratto dall'omonimo libro di Carl Sagan, il popolare astronomo morto recentemente. Che cosa ricorda di lui?

«Abbiamo passato giorni e giorni a parlare di fede e scienza, di



amore e umanità, del nostro ruolo nello spazio. Carl aveva un linguaggio che ha saputo aprire le porte della scienza e dell'astronomia a milioni di persone».

Molte sue colleghe a Hollywood si lamentano

di
de
ac

Foster protagonista di «Contact», nuovo film di Zemeckis vado a scuola dai marziani

*«Se mai incontrassi un alieno gli chiederei come sopravvivere»
«E se rivedesse suo fratello, che l'accusa di essere gay, cosa gli direbbe? «Di andare a vivere su Vega»*

«Se mai incontrassi un alieno gli chiederei come sopravvivere»
«E se rivedesse suo fratello, che l'accusa di essere gay, cosa gli direbbe? «Di andare a vivere su Vega»

«Se c'è qualcosa di più grande di noi, di conoscere il nostro ruolo nell'immensità dell'universo».

«E se dovessi incontrare un alieno e trovare un linguaggio per comunicare, che cosa gli chiederebbe?»

Farei la stessa domanda della scienziata che interpreto nel film. Chiederei: «Cosa dobbiamo fare per sopravvivere, per non arrivare all'autodistruzione?».

Il film è tratto dall'omonimo libro di Carl Sagan, il popolare astronomo morto recentemente. Che cosa ricorda di lui?

Abbiamo passato giorni e giorni a parlare di fede e scienza, di



Jodie Foster da ex bambina prodigio a boss di Hollywood: «Contact» è un film su di noi.

po' ciò che ho sempre cercato di dire nei miei film. A volte, anzi, mi sembra di aver fatto sempre lo stesso film senza che nessuno se ne accorgesse».

Anni fa lei è stata una delle attrici più in vista nel criticare gli studios per la banalità dei personaggi affidati alle donne. Vede dei cambiamenti?

«Sì, nel senso che anche i ruoli maschili sono stati appiattiti. È un momento interessante, per Hollywood. I film prodotti sono troppi e troppo cari, con il risultato che i film piccoli vengono schiacciati e che nessuno rischia più. Nuovi film vengono girati non perché c'è una storia da raccontare, ma perché c'è una grande stella che fa appello al minimo comune denominatore. Come sono cambiate le cose nel mondo del rock, dove dieci anni fa tutti dicevano che le donne non ce l'avrebbero mai fatta, sono convinta però che accadrà lo stesso anche in quello del cinema».

Un'ultima domanda. Suo fratello Rudy ha scritto un libro, «Foster child», in cui descrive una vita familiare piuttosto turbolenta e ripropone il sospetto di sua tendenza omosessuale...

«Penso farebbe bene ad andare a Vega, la stella dove viene inviata la protagonista di «Contact»».

amore e umanità, del nostro ruolo nello spazio. Carl aveva un linguaggio che ha saputo aprire le porte della scienza e dell'astronomia a milioni di persone».

Molte sue colleghe a Hollywood si lamentano

perché si sentono usate come sex-symbols. Lei, al contrario, ha l'immagine di una un po' troppo cerebrale...

«Penso che il nostro obiettivo debba essere quello di mettere assieme cuore e mente, che è un

Lorenzo Soria

ma o il gioco scelto... Non si esegue, fa capricci o non ne vuole sapere di girare correttamente, non pensate subito che quel programma è un imbroglio, una bufala o peggio ancora perché, in tutta sincerità, non conviene a



nessuno distribuire programmi che non funzionano; sarebbe controproducente per tutti, per chi lo costruisce, per chi lo propone, per chi spera di venderlo.

Pensate inoltre che tutti questi programmi vengono distribuiti con la formula shareware e cioè: PROVA PRIMA DI COMPRARE; che senso avrebbe farvi provare dei programmi che "non funzionano"? Se, in effetti, non funzionano ci saranno delle motivazioni da ricercare o nella macchina che state usando o nelle particolarità di costruzione del programma o del gioco e cioè: alcuni programmi richiedono schede grafiche particolari, alcuni giochi (quasi tutti quelli dell'ultima generazione) richiedono i drivers di DIRECTX (noi stiamo continuando a darveli ogni mese da parecchi mesi ormai). L'evoluzione continua in questo campo ha sfornato già la TERZA edizione rinnovata di questi drivers!

Alcuni programmi sono costruiti per essere eseguiti su macchine di una certa potenza, altri richiedono la memoria espansa anziché estesa eccetera eccetera.

Per quanto riguarda, poi, il fatto che tutti questi giochi hanno istruzioni generalmente in inglese... Sono stati fatti, programmati, costruiti in quella lingua; anche i programmatori italiani usano ormai l'inglese e, addirittura, moltissimi siti internet ITALIANISSIMI sono redatti in inglese. Siamo una colonia? Forse! Sta di fatto che questa è la lingua del computer; il nostro sforzo (non potendo tradurre tutto il programma o le istruzioni dei giochi) è presentarveli in italiano con le istruzioni essenziali per farvelo apprezzare.

Qualche consiglio: molti programmi non hanno bisogno di essere installati ma si eseguono direttamente, prima di installare qualsiasi cosa cercate i file che potrebbero eseguirlo direttamente.

Se sul vostro computer avete installato e disinstallato programmi e giochi, ricordatevi che la disinstallazione, molto spesso, non elimina TUTTI i files che erano stati necessari per l'esecuzione di quel programma; mandando in esecuzione nuovi giochi o programmi, alcuni files possono creare dei conflitti per cui l'ultimo arrivato o un programma montato precedentemente e che ha sempre funzionato...Non funziona più o funziona male.

Procedete periodicamente alla pulizia del vostro PC dai files, drivers, inizializzazioni inutili e obsoleti. INFINE: se, con una comune competenza, non riuscite a fare eseguire un qualsiasi programma, provate a telefonarci il MARTEDÌ o il GIOVEDÌ dalle ore 17 alle ore 19; se possiamo vi aiutiamo volentieri.

GRAZIE A TUTTI.



Se cliccate sul tasto:

GIOCHI E PROGRAMMI si aprirà una nuova pagina con tre grandi icone:

FILATELIA

a cura di Renzo Rossotti

DA PAOLO DEL BELGIO AGLI UFO DI SAN MARINO

Cascata di novità nella vetrina filatelica. L'Italia ha emesso un francobollo per la regina del Belgio, l'italiana Paola Ruffo di Calabria, ora Paola di Liegi, consorte di re Alberto.

Il francobollo italiano è da 750 lire, non ancora adeguato alle nuove tariffe postali, ed è stato emesso con un francobollo analogo, un "gemello" del Belgio, da 17 franchi.

Medesimo il ritratto della regina Paola, cambia soltanto lo sfondo: nel commemorativo italiano si vede il Castel San'Angelo a Roma, in quello belga vi è il castello di Laeken, residenza dei reali del Belgio, soprattutto d'estate, o, più esattamente, la villa del Belvedere, compresa nel grande parco che circonda la tenuta di Laeken.

SCHUMAKER DAL TCHAD

Le poste del Tchad hanno dedicato al campione di Formula Uno, Michael Schumaker quattro francobolli accompagnati da due blocchi-foglietto.

"Schumi" è ritratto negli esemplari per mezzo di fotografie scattate dopo sue vittorie. Numerosi, ormai, e appartenenti a vari paesi, i francobolli dedicati ad assi del volante. Nel 1992 le poste italiane avevano emesso un valore da 3200 lire per il centenario della nascita del leggendario "Nivola", ossia Tazio Nuvolari, uno dei più grandi campioni di tutti i tempi.

PER TORINO E LA SANTA SINDONE

Per rendere omaggio al Duomo di Torino (la cattedrale di San Giovanni) devastata dall'incendio che l'ha colpita nella notte dell'11 aprile, le poste italiane emetteranno un francobollo speciale l'anno prossimo, mentre verrà esposta la Santa Sindone, prodigiosamente salvata dalle fiamme grazie al coraggio dei vigili del fuoco.

L'esemplare celebrerà il quinto centenario della costruzione del Duomo e saluterà l'ostensione della Santa Sindone, mentre Torino riceverà una nuova visita di Giovanni Paolo II.

La Sindone è stata riprodotta in un francobollo italiano del 1978, emesso per il quarto centenario della traslazione del Sacro Lino a Torino dalla Savoia.

GLI UFO A SAN MARINO

Per il quinto Simposio di Ufologia che si è tenuto a San Marino, le poste della Serenissima Repubblica hanno emesso un 750 lire, stampato in 250 mila esemplari.

Mostra, fantasticamente, l'uomo alle prese con visitatori provenienti dallo spazio.

I francobolli che rappresentano "dischi volanti" si vanno ormai facendo numerosi.

CLASSICI DAL VATICANO

Vedere i "classici" è il tema di una magnifica serie emessa dalle poste del Vaticano: un 500 lire dedicato ad Aristotele; un 750 lire a Ovidio; un 1250 a Omero; e un 2000 a Tito Livio.

La serie è stata posta in vendita in occasione della rassegna "Vedere i classici" nelle illustrazioni dei testi antichi dell'età romana al tardo Medioevo, allestita nel Salone Sistino dei Musei Vaticani.

L'emissione è stata accompagnata da un foglietto celebrativo che illustra l'opera di Terenzio e presenta uno scaffale di maschere.

Questa emissione vaticana ha avuto un immediato successo.

LA TV PER RAGAZZI

Notevole anche il successo della recente serie britannica di cinque valori e dedicata ai personaggi più popolari dei programmi televisivi per i ragazzi.

In ogni francobollo, il profilo della regina Elisabetta è a destra, in alto, impresso in differenti colori.

Le poste della Gran Bretagna si preparano a celebrare il cinquantesimo anniversario delle nozze della regina Elisabetta e il principe Filippo di Edimburgo, celebrate a Londra nel 1947.

Altri eventi reali vengono frattanto ricordati a Londra con annulli speciali e buste commemorative, come l'incoronazione di re Giorgio VI, padre dell'attuale sovrana, che avvenne nel 1937, e i grandi giubilei della regina Vittoria, salita al trono nel 1837, e che festeggiò l'evento nel 1897 con particolare solennità. Vittoria è la regina ritratta nel primo francobollo del mondo, il celebre "Penny Black", penny perché questo era il suo valore (un penny) e black (nero) poiché tale

